

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 6 MAGGIO 2008

Il Segretario procede all'appello -

presenti N. 16 (Bronzato Pedron Lazzaretto Stella Bano Buja Albertin Selmin Carlo Carrieri Bonato Polito Camani Ghio Ponchio Brigo Selmin Franco);

assenti giustificati N. 4 (Tosato Morello Pozza Mengato);

assenti ingiustificati N. 1 (Donolato).

PRESIDENTE

Nomino scrutatori Pedron, Bonato e Albertin.

Mi è stato segnalato, ed accolgo la richiesta veramente volentieri, la richiesta è stata formulata in questi termini: fare un minuto di silenzio per commemorare la morte di quel giovane che è stato massacrato a Verona. Quindi invito tutti i presenti ad alzarsi, per cortesia, per un minuto.

L'Assemblea osserva un minuto di silenzio

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO - COMUNICAZIONI, INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, MOZIONI (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 18 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Prima di iniziare con le interrogazioni mi è stata richiesta la parola per brevi interventi di attualità. Passo la parola, quindi, al Consigliere Bano, prego consigliere.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente. Brevissimamente volevo chiedere, rispetto alla lettera che lei ha consegnato ai consiglieri comunali la volta scorsa, se ci sono state risposte che evidentemente possono interessare anche i consiglieri comunali, ai quali lei ha gentilmente dato le sue osservazioni al bilancio. Questa è una prima cosa.

La seconda cosa: guardando le deliberazioni della Giunta Comunale ho visto che il Comune si è costituito in difesa di un provvedimento che era stato approvato da questo Consiglio Comunale ma che i cittadini, gli interessati hanno impugnato davanti al TAR. Anche in questa situazione io credo che perlomeno per i provvedimenti che sono di competenza del Consiglio Comunale, che quindi hanno coinvolto direttamente i consiglieri, sarebbe giusto che questi venissero informati direttamente del fatto che alcuni cittadini hanno impugnato davanti al Giudice il provvedimento.

Terza e ultima sottolineatura: sempre relativamente alla procedura di approvazione del bilancio dell'ultima seduta consiliare, di fronte alle rimostranze delle minoranze lei ci fece osservare che se c'erano dei dubbi si poteva fare ricorso entro dieci giorni al Difensore Civico. Volevo informarla, anche se immagino che lo sappia già, che il Difensore Civico ci ha risposto di non essere assolutamente competente in materia, quindi anche in questo caso rilevo che ai consiglieri dovrebbe essere data una informazione corretta, non voglio dire che lei lo abbia fatto apposta ci mancherebbe altro, però noi abbiamo fatto questa segnalazione al Difensore Civico e che questo ci risponda "Non sono competente, addirittura le prerogative sono state abolite anni fa" ci è parsa cosa poco piacevole.

Peraltro la stessa segnalazione era stata fatta anche alla Prefettura e non so se questa abbia mosso qualche passo, comunque vedremo. Grazie.

PRESIDENTE

Siccome mi ha chiamato direttamente in causa, per la comunicazione che io avevo notificato in relazione al bilancio, naturalmente se avessi avuto la volontà di presentarla così per una discussione eventuale l'avrei presentata in Consiglio Comunale, io ho presentato una lettera scritta, sono delle considerazioni che restano a futura memoria perché si sappia quali sono le posizioni che io personalmente ho assunto nei riguardi di alcuni provvedimenti che erano riportati in bilancio. Quindi non ritengo siano da richiedere ulteriori spiegazioni.

Per l'ultimo motivo, poi passiamo al secondo, per l'ultima richiesta devo sottolineare anche in questo caso che si parla del Testo Unico degli Enti Locali, quello che prevede che si possa ricorrere avverso le deliberazioni sia di Giunta che di Consiglio Comunale al Difensore Civico, il Difensore Civico è tenuto a fare le sue considerazioni, se ha dato una risposta che ritenete non sia calzante evidentemente ci sono anche gli ulteriori strumenti che sono previsti per criticare il contenuto della deliberazione con la quale è stato approvato il bilancio. Quell'altra questione, la seconda, non ho capito a cosa faccia riferimento, Consigliere Bano.

CONSIGLIERE BANO

Me ne sono accorto solo scorrendo le delibere di Giunta, voglio dire, nel dicembre 2007 questo Consiglio Comunale ha approvato l'accordo preliminare per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione del parcheggio di Via Flacco e delle strade adiacenti e questo atto è stato impugnato davanti al TAR dai cittadini interessati e credo fosse corretto informare il Consiglio che questo atto è stato impugnato, peraltro ad onore del vero gli interessati avevano già preannunciato che nel caso avrebbero ricorso al Giudice, però di fatto lo hanno fatto e appunto la Giunta con questo provvedimento nomina il difensore.

Allora io chiedo semplicemente che venga informato il Consiglio ogni qualvolta succede un atto del genere, cioè il Consiglio Comunale approva un provvedimento, se questo viene interloquito od è oggetto di ricorso giudiziario credo sia giusto che il Consiglio venga informato.

PRESIDENTE

Il Segretario Comunale dice che l'informazione che c'era il contenzioso in corso era già stata data quando si è trattato di approvare quella deliberazione, quindi si sapeva già che il contenzioso era stato avviato. Quindi non vedo calzante la richiesta attuale.

CONSIGLIERE BANO

È vero, che ci fosse un contenzioso ne eravamo a conoscenza, che si fossero costituiti davanti al TAR no, può anche essere che l'Amministrazione l'avesse messo in preventivo questo ma certamente i consiglieri non erano stati informati che avrebbero approvato un atto che probabilmente sarebbe stato impugnato davanti al TAR.

PRESIDENTE

Ha richiesto la parola la Consigliera Camani, prego consigliera.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. Vorrei approfittare della riunione del Consiglio Comunale di stasera per esprimere a nome dei consiglieri comunali lo sdegno per quanto abbiamo letto oggi su "Il Gazzettino" relativamente alle dichiarazioni del Sindaco di Montegrotto, Lucca Claudio, che definisce Abano "Il ghetto dell'area termale" e Montegrotto "La vera perla del bacino". Siccome, appunto, riteniamo queste dichiarazioni irrispettose, non tanto dell'Amministrazione di Abano quanto della città tutta, volevo chiedere al Signor Sindaco se e come intendeva rispondere a queste dichiarazioni del Sindaco di Montegrotto. Grazie.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, se vuole dare una risposta, prego.

SINDACO

Sì, effettivamente anche io, anche noi abbiamo letto quanto scritto e siamo rimasti profondamente amareggiati ed un po' delusi anche. Sicuramente non credo che risponderò sul giornale, perché alimentare una polemica di questo tipo sul giornale vuole solamente dire alimentare un certo modo di comportarsi. Noi prendiamo atto di queste critiche e ci comporteremo in maniera assolutamente diversa, presto saremo tutti chiamati, anche voi, insieme sulla Consulta degli Immigrati, per cui quello che mi auguro è che dimostreremo che il nostro modo di comportarsi è assolutamente diverso dal suo modo di comportarsi. Grazie.

PRESIDENTE

Allora passiamo alle interrogazioni. Il Consigliere Pozza - siccome bisogna riprendere quattro interrogazioni della precedente seduta – è assente e quindi passiamo alla prima utile della precedente seduta e cedo la parola al Consigliere Bano per una questione riguardante il Consorzio Termale, prego consigliere.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Signor Presidente. Purtroppo è una questione che riguarda anche in questo caso il Comune di Abano certamente ma ancora il Sindaco del vicino Comune di Montegrotto. Era una interrogazione del 25 marzo e quindi fa riferimento a fatti avvenuti in quel periodo, ma ritengo che sia comunque questione di attualità, la leggo velocemente:

“Dalla stampa locale in riferimento al funzionamento del Consorzio Terme Euganee si leggono dichiarazioni del tenore *Per quello che fa è anche troppo*, per bocca del Sindaco di Montegrotto Terme. Risulta che lo stesso comune sampietrino al tempo avesse versato al consorzio solamente la somma di euro 5.000 a fronte dei 104.000 versati dal Comune di Abano Terme.

Alla luce di tali affermazioni chiediamo all’Amministrazione Comunale di inquadrarci il ruolo svolto dal Consorzio Terme Euganee, il senso della nostra partecipazione allo stesso e quali sono i rapporti economici, oltre che politici, all’interno dello stesso ente pubblico – privato”.

In sostanza se il Comune di Montegrotto dichiara di avere speso anche troppo per quello che fa il Consorzio Terme Euganee, avendo versato solamente 5.000 euro dico o si sbaglia il Sindaco Claudio o noi, che abbiamo versato 104.000 euro, dobbiamo porci qualche interrogativo. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all’Assessore al Turismo, prego assessore.

ASSESSORE FAGGION

Signori buonasera. Inquadrare il ruolo svolto dal Consorzio in sede di risposta a una interrogazione non è per niente una cosa né semplice né breve. Il Consorzio, com’è noto, si inquadra nella disciplina regionale dettata dalla Legge 33/2002, l’Art. 7 prevede proprio le strutture associate di promozione turistica, che nascono per promuovere i sistemi turistici locali individuati dalla Regione, tra i quali appunto c’è quello delle terme euganee. Le strutture associate, ossia i consorzi, svolgono le seguenti attività:

- A) – interventi rivolti alla commercializzazione del prodotto turistico relativo ai singoli settori, mediante appositi programmi operativi;
- B) – partecipazione e realizzazione di manifestazioni ed eventi promozionali nonché produzione, acquisto e distribuzione di messaggi e di materiale di tipo promozionale e pubblicitario;
- C) – consulenza ed assistenza tecnica alle imprese associate, per sostenere e favorire la domanda e l’offerta turistica nei mercati interessati.

Per quello che concerne il senso della nostra partecipazione al Consorzio, come chiede appunto lei, Consigliere Bano, a me sembra evidente l’importanza di potere interloquire efficacemente sul tema della promozione del nostro sistema turistico e di potere agire in modo sinergico con i protagonisti privati, dopo tutto il Consorzio è lo strumento specifico pensato dal legislatore per svolgere questo ruolo. Per il resto, e specificamente per quello che concerne le modalità in cui il Consorzio agisce, ad esempio presentando annualmente alla Regione un Piano esecutivo annuale, non posso fare altro che rinviare gli interessati alla lettura di questa legge fondamentale in materia di turismo. I rapporti economici prevedono una compartecipazione del Comune al bilancio del Consorzio, attualmente la partecipazione annuale è di 103.000 euro, dei quali 75.000 euro vengono utilizzati per le strategie comuni per il turismo, quindi ad esempio l’organizzazione di eventi, mentre 27.500 euro sono il contributo ordinario che serve per il funzionamento dell’Ente. Grazie.

PRESIDENTE

Per una replica Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Ringrazio l'assessore per l'illustrazione, devo dirle per la verità che alcune cose mi erano ben note, avendo fatto parte del direttivo di quel consorzio in passato per la categoria imprenditoriale di cui faccio parte. Quindi il problema è un altro, insomma o vengono spesi bene questi soldi o non vengono spesi bene e il rapporto con il Comune di Montegrotto com'è? Nel senso che a quel periodo il Comune di Montegrotto finanziava il Consorzio per il 50% di quello che finanziava il Comune di Abano, i 5.000 euro non sono il 50% di 103.000 euro e siccome il Consorzio non fa una propaganda differenziata tra il Comune di Abano e quello di Montegrotto ma promuove le terme euganee in generale c'è evidentemente un problema di disparità di finanziamento.

Come stanno le cose? Voglio dire è stata una battuta, il Comune di Montegrotto poi ha integrato il suo contributo? C'è un rapporto all'interno del Consorzio per cui le cose si sono chiarite o rimane questa disparità di contribuzione da parte dei due comuni? Perché se è così evidentemente anche il Comune di Abano deve rivedere la sua partecipazione al Consorzio.

PRESIDENTE

Consigliera Camani, a lei la parola per una interrogazione sulle scuole materne, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente.

“Al Signor Sindaco.

Il Comune di Abano Terme è convenzionato con delle scuole materne paritarie non statali per fornire il servizio educativo relativo. Risulta che tale convenzione sia scaduta il 31 dicembre 2007 e che sia attualmente in attesa di ridefinire i parametri per un rinnovo dell'accordo. A fronte dei preannunciati aumenti delle spese per la fornitura del servizio si prevede che tale convenzione dovrà rivedere il costo del servizio con un probabile rialzo di circa 30.000 euro. Poiché riteniamo fondamentale che il Comune renda questo servizio alle famiglie del territorio e poiché riteniamo altrettanto fondamentale garantirne la continuità le chiedo, Signor Sindaco, se nella previsione di bilancio 2008 relativa a tali costi siano state stanziare le risorse necessarie per il rinnovo della convenzione, tenuto conto dell'ipotizzato aumento”. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Balbo, prego assessore.

ASSESSORE BALBO

Buonasera a tutti. Grazie per questa interrogazione, che così chiariamo gli aspetti che riguardano le scuole materne non statali. Abbiamo già avuto modo di dire in altre sedi che nonostante le difficoltà di fare quadrare i conti del bilancio 2008 l'interesse di questa Amministrazione per le scuole materne è comunque strategico e fondamentale, anche perché voi sapete che forniscono un servizio insostituibile per il nostro Comune, certo a noi piacerebbe dare di più.

Nel bilancio che abbiamo approvato qualche mese fa non c'erano indicazioni di aumento, come abbiamo discusso e concordato con i presidenti delle scuole materne, ci siamo ritrovati più volte in questi mesi proprio per valutare attentamente gli aumenti dei costi, che si aggirano sui 30.000 euro, come ha detto la Consigliera Camani e come avevamo già detto in altre sedi, per il momento non sono segnati a bilancio però è intenzione di questa Amministrazione entro il mese di giugno provvedere a sanare questa situazione, conti permettendo diciamo.

Ribadiamo l'interesse per noi, per le scuole materne, perché tra l'altro è una forma di risparmio sui costi di gestione del servizio che il Comune ha, quindi siamo fiduciosi che entro giugno risolviamo la situazione.

PRESIDENTE

Consigliera Camani, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Io non avevo motivo per dubitare di condividere con l'assessore e con questa Amministrazione la priorità e la necessità di garantire ai bambini di Abano il servizio delle scuole materne e non ho neanche motivi per dubitare, anche perché ci è stato detto più volte nel corso di questi mesi che, tanto per riprendere una espressione sentita tanto, la coperta è corta ed a qualcosa bisogna stare attenti. Non posso però in questa sede risollevarne questioni che già in molti sollevammo in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, cioè che la coperta è sicuramente corta ad Abano, come in tutti gli altri comuni d'Italia, lo è stata in altre situazioni, mai e dico mai è capitato che per sei mesi il Comune di Abano rimanesse sprovvisto di una convenzione per un servizio che io ritengo (e non penso di essere l'unica) indispensabile. Quando poi mi si esprime anche tutta la volontà (e neppure questa ho motivo per metterla in dubbio) per voler chiudere il prima possibile questa questione e lo stesso giorno mi vedo arrivare in Consiglio Comunale una variazione di bilancio che prevede una entrata extra di 120.000 euro mi aspetto, esigo che questa Amministrazione devolva immediatamente come priorità 30.000 euro per le scuole materne, tutto il resto può aspettare, assessore e Signor Sindaco, stiamo parlando di una questione cruciale, per la quale non ci si può accontentare delle promesse, per quanto in buona fede (e non ho motivo, ripeto, per dubitarne) degli assessori. Siccome sono convinta davvero, assessore, che lei ci stia mettendo l'impegno per portare a casa questi soldi e siccome so però che i cordoni della borsa, anzi mi sta dimostrando con queste azioni l'Amministrazione che i cordoni della borsa non stanno alla fine del tavolo, verso pubblica istruzione e servizi sociali, ma stanno dall'altra parte, allora io chiedo al Signor Sindaco di prendersi davvero, in quanto Sindaco, la responsabilità e l'impegno di dare priorità assoluta alla soddisfazione di questa nuova convenzione, che è un obbligo non solo civile ma anche morale di cui la ritengo principalmente responsabile. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Ponchio su "Museo civico".

CONSIGLIERE PONCHIO

Grazie Presidente, è rivolto all'Assessore alla Cultura.

"L'11 settembre 2007 questo Consiglio ha votato all'unanimità i principi istitutivi e lo statuto del Museo Civico di Abano Terme per la villa comunale Roberto Bassi Rathgeb. A questo atto doveva seguire il progetto museologico propedeutico al piano museografico ed all'allestimento del museo, tale percorso – come ribadito più volte dall'Amministrazione – era d'altronde necessario per ottenere l'erogazione del contributo triennale deliberato dalla Giunta Regionale, ma a otto mesi dalle solenni ed impegnative parole con cui si suggellò l'approvazione dello statuto del museo nulla è stato fatto.

Sono, pertanto, a chiederle signor assessore a cosa dia dovuto questo deplorabile ritardo, perché la commissione di esperti di chiara fama, che doveva realizzare il progetto, non è stata ancora nominata? Il contributo regionale per il 2007 e per il 2008 può essere ottenuto, visto che nulla è stato fatto per ottemperare alle modalità previste dalla Regione per erogarlo? Esistono divergenze all'interno dell'Amministrazione sulla realizzazione del museo tali da rallentare l'azione di quanti dovrebbero mettere in atto la delibera consiliare dell'11 settembre 2007?".
Grazie.

PRESIDENTE

Assessore Pezzato, a lei la parola.

ASSESSORE PEZZATO

Come previsto dalla deliberazione consiliare citata nell'interrogazione del Consigliere Ponchio la Giunta Comunale si accinge ad approvare la deliberazione che dà attuazione esecutiva ai principi istitutivi del Museo Civico sanciti dal Consiglio Comunale e la sua assunzione è prevista nella seduta di giovedì 8 maggio, sarà in quel contesto che si preciseranno le direttive cui si dovranno attenere gli esperti nella redazione del progetto museologico, quello museografico e quello di sostenibilità economica, secondo i quali verranno concretizzate la natura e le funzioni del nuovo servizio, precisati i relativi spazi e calcolato il fabbisogno di personale, preventivati i costi economici e le fonti di finanziamento, anche quelle provenienti da contributi,

sponsorizzazioni e ricavi da attività, indicata la natura dell'allestimento e fissate le modalità di funzionamento del museo. Tali esperti verranno nominati sulla base della direttiva impartita dalla Giunta dai dirigenti di competenza, dopo l'approvazione della deliberazione in argomento. Non sussistono allo stato attuale delle cose problemi di sorta in merito all'erogazione del contributo regionale di 1,5 milioni di euro, giacché esso verrà regolarmente erogato in importi corrispondenti alle rendicontazioni relative alle spese man mano sostenute, sulla base del cronoprogramma concordato tra il Comune e la Regione stessa e finalizzato a scandire gli interventi per il museo nel triennio 2007/2009. Tale cronoprogramma sarà peraltro suscettibile di modifiche da concordare tra le parti. Si coglie l'occasione per segnalare che il primo di tali interventi è quello riferito alla sistemazione del giardino antistante la sede del museo, che sarà presentato in Commissione giovedì prossimo alle 18,30 e l'inizio dei relativi lavori è previsto per l'estate prossima.

Le ipotizzate divergenze all'interno dell'Amministrazione Comunale circa una rallentata realizzazione del museo a mio avviso non esistono e, da quello che sto verificando, vi è in tutta la Giunta e maggioranza concorde volontà politica di procedere alla realizzazione del museo nel tempo più breve possibile in relazione ai tempi tecnici naturalmente ed in ossequio a quanto deliberato dal Consiglio Comunale. Giovedì sarà presente anche il progettista, Arch. Giannarini, che lei conosce bene ed in quella occasione avremo la possibilità eventualmente di parlare ulteriormente del progetto esterno. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Ponchio.

CONSIGLIERE PONCHIO

Grazie Presidente, grazie assessore della risposta. Visto che va tutto bene, assessore, rimane il mistero del ritardo, visto che tutti hanno fatto compiutamente il loro dovere, che tutto è filato alla perfezione e che l'Amministrazione sulla questione non ha un minimo disaccordo, un filo di disaccordo non si capisce perché siano passati esattamente otto mesi dal momento in cui abbiamo deliberato, perché se questa è la scansione dei tempi al 2012 saremo ancora qui a discutere sull'allestimento del museo, se passano otto mesi ogni volta che si fa un passaggio. Questo per sottolineare che non mi sia data risposta sul perché del ritardo, e questa è la prima domanda che io avevo posto.

Poi mi si consenta di dire che il cronoprogramma dovrebbe essere già ridiscusso con la Regione, visto che non mi pare che nel 2007 sia stato fatto alcunché nell'ambito di Villa Bassi e del museo, quindi già quel cronoprogramma va superato con una ridiscussione dei tempi di realizzazione degli interventi con le regioni.

PRESIDENTE

Consigliere Albertin su "Uso panchine", prego.

CONSIGLIERE ALBERTIN

Buonasera a tutti. A volte mi trovo a passare, recandomi a Montegrotto, per la strada che costeggia i campi sportivi di San Giuseppe, sito collegato alla Parrocchia del Sacro Cuore e ho notato che all'ingresso dei campi, davanti al capitello vi sono ben dieci panchine di color marrone identiche a quelle che il Comune mette nei marciapiedi e nei giardini. Mi risulta che il magazzino sia sprovvisto di pezzi di ricambio e sia a volte difficile sostituire quelle rotte o vecchie e poterne mettere di nuove in posti che potrebbero dare una ulteriore possibilità agli ospiti di riposare dopo una passeggiata.

Chiedo se queste panchine siano state acquistate dalla parrocchia o se, invece, siano state prestate o donate dalle precedenti amministrazioni, nel caso siano state prestate reputo opportuno che se ne ritorni in possesso per i motivi su esposti, ringrazio.

PRESIDENTE

Assessore Cosentino, prego.

ASSESSORE COSENTINO

Buonasera a tutti. Dopo avere chiesto a tutti gli uffici non c'è documento agli atti che dimostri che le panchine siano state da noi acquisite e quindi donate o comprate sotto qualche formula. Per cui adesso faremo ulteriori accertamenti, perché allo stato attuale le dovrei rispondere che le panchine le ha acquisite la parrocchia, visto che i campi sportivi fanno parte della parrocchia, e noi quindi non abbiamo alcunché a che fare con questo tipo di vicenda, però le sarò più chiaro, preciso e puntuale dopo avere fatto tutte le verifiche del caso.

PRESIDENTE

Consigliere Albertin, prego.

CONSIGLIERE ALBERTIN

La ringrazio per la risposta, niente: aspetto notizie. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bano su "Manto stradale".

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente.

Da molti mesi sono conclusi i lavori di posa delle condotte ENEL sulla circonvallazione ovest di Abano e anche su altre vie, mi hanno segnalato, Via San Lorenzo mi pare sia un'altra di queste, in Via Appia Monterosso sono ancora in corso. A seguito di tale opere però il manto stradale è rimasto alquanto malconcio, probabilmente perché la riasfaltatura non è stata eseguita con le dovute attenzioni, di fatto il manto è estremamente sconnesso e costringe le auto a procedere rimanendo pericolosamente verso il centro della corsia di marcia.

La prego, pertanto, di informare il Consiglio su quali iniziative intende prendere l'Amministrazione per porre rimedio a tale stato di fatto. Credo che sia un fatto abbastanza noto per tutti, mi sono trovato anche io a passare (come molti di voi immagino) con l'auto e ho dovuto procedere verso il centro della corsia, perché se uno rimane sulla destra procede veramente in maniera difficoltosa, immagino le moto che difficoltà potrebbero avere. Grazie.

PRESIDENTE

Assessore Cosentino, prego.

ASSESSORE COSENTINO

In data 25 settembre 2007 è stata inviata l'ennesima raccomandata da parte del Comune all'ENEL sede di Venezia e per conoscenza all'impresa esecutrice dei lavori, la LEM, dove si prescrivevano nel dettaglio le modalità ed i tempi di esecuzione dei ripristini stradali sugli scavi eseguiti nel comune di Abano Terme ai fini dell'interramento della linea elettrica in questione, modalità e tempi che peraltro erano stati concordati anche durante una precedente riunione in cui era presente l'impresa esecutrice ed i funzionari dell'ENEL. L'ENEL ha risposto con una raccomandata dell'11 dicembre 2007, confermando che avrebbe provveduto ai ripristini prescritti dal Comune nel periodo di marzo/aprile 2008. Sono intercorsi nel frattempo numerosi contatti telefonici con i funzionari dell'ENEL per chiedere chiarimenti sia sui ritardi che per fare presente l'avvallamento pericoloso lungo Via dei Colli.

Avendo ottenuto varie promesse poi non conformate dai fatti si è provveduto in data 5 maggio ad inoltrare una ulteriore lettera di sollecito al fine di riportare in sicurezza e in uno stato decoroso le strade interessate dagli scavi, che si ritiene opportuno elencare: Via Appia, Via dei Colli, Via Battisti, Via San Lorenzo, Via Sottomarina. Occorre precisare che per tali ritardi solo per quanto riguarda Via Appia sono stati accentuati dalla necessità di eseguire scavi trasversali per la bonifica degli allacciamenti dell'acquedotto, chi passa in questi giorni vede che si stanno eseguendo dei lavori ulteriori sulla strada ed il concerto avviene tra ENEL e Provincia di Padova, proprietaria della strada, che dovrebbe peraltro sovrintendere in modo principale ai ripristini della stessa. Anche in questo ultimo caso il sollecito non sortisse alcun effetto questo Ente, a seguito di formale diffida nei confronti dell'ENEL, potrebbe intervenire in sostituzione dell'ente appaltante, limitandosi ad eliminare le situazioni di pericolo ed addebitando i costi alla ditta che non ha eseguito gli interventi.

PRESIDENTE

Consigliere Bano per una replica, prego.

CONSIGLIERE BANO

La ringrazio assessore, la prego di seguire questa opera, perché ripeto: lei ha mandato una ultima sollecitazione il 5 maggio dopo la mia interrogazione, e la ringrazio, mi pare che peraltro abbiamo – se non sbaglio – le cauzioni o le fidejussioni e quindi se ci dovesse essere una ulteriore perdita di tempo credo sia il caso di agire, anche perché sottolineo che a mio avviso la situazione è pericolosa, non è solo una questione di difficoltà o di disagio, ci sono delle oggettive situazioni di pericolo. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Ponchio su “Manutenzione parchi”.

CONSIGLIERE PONCHIO

All'Assessore ai Lavori Pubblici. Chi percorre i parchi della nostra città sta di mese in mese rendendosi conto che la loro manutenzione risulta piuttosto carente, al punto che alcuni di essi stanno trasformandosi da luoghi di piacevole svago per cittadini ed ospiti in luoghi degradati, basta prendere come esempio il Parco della Liberazione, dove scritte di ogni colore e contenuto campeggiano dappertutto, dove cestini divelti sono dispersi in mezzo al verde senza che nessuno intervenga per pulire e ordinare. Oltre a questa, che è la condizione normale di alcuni parchi e giardini pubblici, vi è la situazione straordinaria del parco termale, dove sono state collocate stabilmente le casette di legno che dovevano servire per manifestazioni temporanee. Vi è da notare in primo luogo che esse hanno rovinato una parte del manto erboso, che fili volanti e tubi scoperti fanno bruttissima mostra di sé e dell'ambiente circostante e che il legno, da mesi esposto alle intemperie senza alcuna manutenzione, si sta scrostando. La collocazione e la gestione delle casette rischia di far fare ad Abano la figura del poveraccio che si è comprato il vestito nuovo ma lo porta insieme alle scarpe vecchie sfondate di suo cugino.

C'è poi una seconda considerazione da fare sulla scelta di realizzare nel parco un itinerario espositivo permanente, l'idea può anche possedere un suo valore ma allora penso sia opportuno che questo Consiglio sia informato sulla volontà dell'Amministrazione, che sia necessario pensare ad un progetto adeguato al contesto urbano e termale nel quale tale scelta si colloca. In ogni caso la soluzione non può essere data dalle casette scrostate, che stanno dando una pessima immagine della città e del parco termale. Le domande con cui concludo sono:

- perché le casette sono collocate stabilmente nel parco termale?
- chi ne cura la manutenzione?
- i collegamenti elettrici ed idraulici sono a norma?
- si vogliono realizzare in parco spazi per mostre permanenti e che cosa intende fare l'Amministrazione per mantenere il decoro e la pulizia dei suoi parchi e giardini? Grazie.

Entra il Consigliere Mengato, per cui i presenti sono n. 17.

PRESIDENTE

La risposta sarà articolata, una parte della risposta sarà data dall'Assessore Cosentino e l'altra parte dall'Assessore Faggion. Assessore Cosentino, a lei la parola.

ASSESSORE COSENTINO

In effetti l'interrogazione contiene questioni diverse, per cui io risponderò ovviamente per quelle che si limitano alle mie competenze. Il Consigliere Ponchio lamenta che nei parchi della nostra città la manutenzione risulta essere piuttosto carente, tanto che alcuni di essi si stanno trasformando in spazi degradati.

Mi permetta di non condividere con la fotografia da lei delineata sullo stato delle nostre aree verdi, non sono d'accordo neppure quando afferma che vi sono cestini divelti dispersi in mezzo al verde e che nessuno interviene per pulire e ordinare e che questa è la condizione normale di alcuni parchi e giardini pubblici, non escludo che vi possano essere occasionalmente situazioni create dal poco senso civico dei fruitori e che comunque non perdurano nel tempo, non mi è

difficile peraltro evidenziare che è sotto gli occhi di tutti, affermare che la manutenzione del verde sta avvenendo con regolarità, utilizzando le medesime professionalità e gli operatori degli anni passati.

Ieri mattina, per esempio, sotto la pioggia una squadra di operatori era impegnata a rimuovere le fioriture delle airole lungo la circonvallazione ovest anticipamente, perché rovinata dalle frequenti piogge degli ultimi tempi e quindi preparare il terreno per piantarne altre. È vero che al Parco della Liberazione ci sono alcune scritte ed alcuni disegni, e provvederemo quanto prima ad eliminarli, però non ho assolutamente riscontrato, proprio di persona questa mattina, presenza di cestini divelti dispersi in mezzo al verde o le situazioni appunto da lei lamentate.

Venendo alla questione delle casette si precisa che per quanto riguarda gli aspetti idraulici non ve ne sono, perché non ci sono né scarichi né tubature di tipo idraulico, invece ci sono gli impianti elettrici, quello sì, di cui le casette sono dotate, impianti che peraltro rispettano le normative vigenti, pur trattandosi di impianti provvisori, i cavi elettrici aerei, pur non essendo la massima espressione di eleganza, su questo chiaramente condivido, hanno assolto e assolvono la loro funzione in totale sicurezza, evitando interventi invasivi nel parco. Credo che per quanto riguarda tutto l'aspetto legato al turismo sia opportuno che intervenga l'assessore.

PRESIDENTE

Assessore Faggion, prego.

ASSESSORE FAGGION

Grazie Presidente. Grazie consigliere per questa interrogazione e per la domanda in particolare, perché mi permette di spiegare alcuni passaggi. Tra gli obiettivi che questa Amministrazione si è data c'è anche quello di valorizzare e stimolare i vari quartieri e comparti della nostra città, vogliamo cercare di fare conoscere e animare zone normalmente al di fuori dal circuito classico delle passeggiate, dei cittadini ma soprattutto dei turisti e questo non per penalizzare l'isola pedonale classica ma per aumentare la frequentazione anche in altre zone della nostra città e questo obiettivo lo stiamo raggiungendo anche attraverso l'organizzazione di eventi in giro per la città, quali ad esempio... mi riferisco in particolare modo a quelli del 2007, la rassegna degli Anni Sessanta, la Notte alle Terme, la rassegna di jazz, le sfilate di moda, che abbiamo cercato di portare in giro in tutto l'anno scorso anziché farle in punti predeterminati e prefissati ed anche attraverso lo stimolo ai commercianti e agli albergatori ad organizzare eventi per le strade. Ci siamo perfino dotati di una specie di, chiamiamolo, regolamento - proposta, che era più una proposta che un regolamento, cioè quando almeno tre soggetti dello stesso ambito propongono un evento se l'Amministrazione ritiene l'evento stesso meritevole può concedere l'utilizzo del palco e delle sedie. È così che sono nate manifestazioni spontanee di alcuni commercianti, quali ad esempio quelle di Largo Marconi, del parco urbano stesso, di Via Marzia, del centro storico e potrei citarne altri.

È in questa ottica che deve essere valutata la scelta di posizionare per un periodo piuttosto lungo le casette nel parco urbano termale. Se vi ricordate fino al 2005/2006 la percentuale di persone che passeggiava in Viale delle Terme e nel parco urbano termale poteva essere, su dieci persone che passeggiavano, otto nel viale pedonale e due circa nel parco urbano termale, ora tale percentuale è praticamente il 50% ed il 50%, e questo lo si deve chiaramente non solo ma anche alle casette, oltre agli spettacoli e alle manifestazioni portate in quel parco ed organizzate da questa Amministrazione e dai commercianti di quel comparto. C'è poi l'aspetto economico: fino al 2006 come funzionava? Le casette venivano allocate appositamente per una manifestazione e quindi trasportate appositamente per quella manifestazione nel luogo della manifestazione, che normalmente era l'isola pedonale, venivano montate, si doveva fare un apposito allacciamento dell'ENEL, uno chiaramente per casetta, e finito l'evento si smontava ogni casetta e veniva ritrasportata al deposito. Il costo a manifestazione per casetta era di circa 400 euro, di cui circa 150 euro solo per l'allacciamento ENEL, significa quindi che il costo a carico del Comune per ogni singola manifestazione, considerato che le casette sono venti, si aggirava sugli 8.000 euro solo di costi fissi. Nel solo 2007 se avessimo seguito questa procedura ci sarebbe stato un aggravio dei costi per il Comune di circa 40.000 euro. Per rispondere in parte alle altre domande che lei ha posto, e mi riallaccio ovviamente a quello che già diceva l'Assessore Cosentino, gli impianti confermo che sono perfettamente a norma ed al

momento non sono previste mostre permanenti e questo potrebbe essere un argomento di dibattito con tutto il Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Ponchio, prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Devo dire che non sono soddisfatto né dell'una né dell'altra risposta che sono state date, anche se ringrazio per la dovizia di particolari, che mi consente di fare alcune precisazioni, la prima è questa: siccome sono abituato a percorrere i parchi cittadini praticamente riuscendo a fare in una settimana quasi tutto il percorso, non per motivi di controllo ma per motivi di salute mia personale, posso fare all'assessore l'elenco di tutti i parchi e giardini in cui ci sono alcuni difetti di manutenzione piuttosto pesanti, e di questo mi impegno personalmente a fare l'elenco.

Per quanto riguarda le questioni relative alla manutenzione ricordo anche, en passant, che oltre per esempio la fontana di Piazza Fontana non mi pare che altre fontane funzionino dall'inizio della stagione, ora c'è qualcosa che sul piano delle manutenzioni di carattere generale qui in questo comune non funziona, allora da una parte abbiamo dei riscontri negativi, per quanto mi riguarda ripeto, obiettivamente definiti per quanto riguarda i parchi ed i giardini e pensiamo alla situazione fontane, numerose, che in questo momento non funzionano nella nostra città. La seconda questione riguarda la vicenda casette nel parco termale: se si intende valorizzare la zona e si ritiene che esposizioni di vario tipo, fatte a vario titolo da vari operatori economici, va benissimo, il problema vero è la soluzione che concretamente è stata data, perché di fatto pur non volendo fare una esposizione permanente la si è fatta, ma la si è fatta con delle strutture che sono per loro natura delle strutture che hanno una fortissima usura, sono già vecchie, ereditate vecchie da questa Amministrazione, non sono state mantenute dal punto di vista del legno soprattutto e della presenza estetica che danno all'esterno ed in più si trovano in uno spazio dove non era prevista nessuna collocazione di questo tipo.

Quindi a mio avviso, l'invito che faccio all'Amministrazione: va benissimo il discorso della valorizzazione degli spazi, bisogna vedere il come si valorizzano gli spazi ed attraverso quali tipi di strutture, che siano adeguatamente inserite nel contesto specifico determinato che è stato creato nella zona del cuore termale. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Albertin su "Lotta alle zanzare", prego.

CONSIGLIERE ALBERTIN

Con l'arrivo della stagione calda Abano si appresta a rivivere l'annoso problema delle zanzare che, vuoi per la tipologia del territorio e vuoi per la scarsa attenzione dei cittadini a fare attenzione ai ristagni e bacini d'acqua nelle proprie abitazioni, proliferano sempre di più e anche con specie di indubbia pericolosità ed in numero sempre più cospicuo. È di qualche mese fa il caso di una signora anziana colpita dalla malaria a Milano, signora che non è mai uscita dalla sua città e che sembra sia stata punta da una zanzara portatrice di questa malattia.

Chiedo, pertanto, quali siano le iniziative predisposte dall'Amministrazione per fare fronte a questo fastidioso problema, che ogni anno diventa sempre più pesante e anche molto oneroso per le famiglie, costrette ad acquistare ogni sorta di repellente a costi sempre più alti. Grazie.

Entrano i Consiglieri Donolato e Morello, per cui i presenti sono n. 19.

PRESIDENTE

Assessore Cosentino, prego.

ASSESSORE COSENTINO

L'Amministrazione Comunale, in accordo con la società ACEGAS – APS, oggi NESTA AMBIENTE, provvede annualmente in tutte le aree pubbliche del territorio, cioè parchi, fossati, strade alberate, ad effettuare adeguati interventi di disinfestazione e derattizzazione mediante l'impiego di specifici prodotti. All'inizio del 2007 l'Amministrazione Comunale ha inviato a tutti i

cittadini, attraverso la bolletta asporto rifiuti, una lettera, con la quale si informavano gli utenti del pericolo derivante da zanzare e topi, allegando degli opuscoli informativi sulle modalità comportamentali da tenersi all'interno delle proprietà private. Tra il 2006 ed il 2007 le richieste e le segnalazioni pervenute da cittadini vengono riepilogate secondo i seguenti dati forniti dal gestore: servizio blatte anno 2006 N. 2 richieste, anno 2007 0, derattizzazione anno 2006 N. 12 richieste, anno 2007 N. 8 richieste, dezanzarizzazione anno 2006 N. 3 richieste, anno 2007 N. 2 richieste.

In sostanza, da quanto appare, il territorio è ampiamente controllato, gli interventi di derattizzazione appartengono unicamente alle zone periferiche del territorio, dove per i tipi di coltivazione (per esempio il frumento) viene registrata una sporadica e stagionale presenza di ratti, nelle zone del centro la raccolta giornaliera dei rifiuti depositati e la pulizia dei fossi non consentono spostamenti per la ricerca di cibo e quindi non si registrano segnalazioni per presenze indesiderate.

Per quanto riguarda la disinfestazione tutte le aree pubbliche del territorio vengono periodicamente trattate, il problema quindi si sposta alla proprietà privata, dove gli interventi vengono effettuati solamente da una parte dei cittadini, consentendo, com'è risaputo, in particolare per le zanzare, un fenomeno di migrazione.

PRESIDENTE

Consigliere Albertin, prego.

CONSIGLIERE ALBERTIN

Ringrazio l'assessore per la risposta, era quello che volevo sentirmi dire, grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bano su "Svuop e derivati", prego.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente. "Le cronache nazionali e anche televisive hanno riportato le difficili situazioni finanziarie venutesi a creare in molti comuni anche della nostra zona a seguito di operazioni finanziarie, meglio note come derivati o Svuoop. È noto che anche il nostro Comune ha in corso un contratto di Svuoop.

La prego, pertanto, di informare il Consiglio sulla consistenza e l'eventuale fattore di rischio che questi potrebbero rappresentare per il nostro Comune". Grazie.

PRESIDENTE

Assessore Furlan, a lei la parola.

ASSESSORE FURLAN

Grazie Presidente e buonasera a tutti. In data 5 novembre 2001 la Giunta Comunale autorizzò il dirigente a contrarre un prodotto derivato finanziario al fine di contenere l'eventuale oscillazione, l'oscillazione dei tassi dei mutui che allora erano in corso. Fu stipulato a quel tempo un contratto di interest rate Svuoop che, in buona sostanza, è uno strumento finanziario derivato con il quale due controparti si impegnano a scambiarsi denaro per un periodo di tempo, in base a differenti tassi di interesse sullo stesso capitale di riferimento.

Per rispondere sul capitale di riferimento nel caso specifico il capitale di riferimento è 4.648.112 euro, il differenziale dei tassi è stato stipulato allora ed è 6,38% a favore del Comune e 5,85% a carico del Comune, cosa vuole dire questo dato? Vuole dire che semestralmente su questa somma di 4,6 milioni il Comune incassa ogni semestre 12.000 euro, in quanto il differenziale è a nostro favore, fino al raggiungimento di un certo limite dell'Euribor a sei mesi, questo limite dell'Euribor a sei mesi è pari al 6%. Oggi, ho guardato questa mattina, l'Euribor a sei mesi è intorno al 4,90%.

Dal punto di vista del rischio sono delle previsioni, sono delle analisi che vengono fatte, in questo momento la Banca Centrale Europea è abbastanza restia a diminuire i tassi di interesse e, conseguentemente, l'Euribor potrebbe scendere però è altrettanto vero che pur avendo la BCE rallentato, se non addirittura fermato l'inflazione ha inchiodato l'economia dell'Europa, nel senso che con il variare dei tassi, cioè con tassi alti l'economia rallenta. Cosa sono le previsioni

del futuro? Le previsioni del futuro è un po' difficile farle, certo che arrivare ad un Euribor a sei mesi da qui alla scadenza del nostro finanziamento, che è al 2012, c'è parecchio margine. Per darle un dato diciamo che il mark to mark, che è la valutazione di questo prodotto finanziario, la valutazione di una eventuale vendita, di un eventuale abbandono o vendita nel mercato finanziario, appunto mark to mark, oscilla dagli 85.000 ai 90.000 euro a nostro favore, nel senso che se volessimo vendere questo prodotto l'oscillazione è di 85.000/90.000, perché ho una oscillazione così? Perché cambia di giorno in giorno. Dovremo vedere il dato, la chiusura della Borsa oggi pomeriggio per avere la quantificazione alla lira, al centesimo oggi. Le posso assicurare che il prodotto viene continuamente monitorato e siamo, come si suole dire, sul pezzo per valutare l'eventuale abbandono del prodotto finanziario. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Ringrazio l'assessore per la risposta. Avevamo già fatto verificare anche noi, nel nostro piccolo, questo tipo di operazione e confermiamo l'impressione che si tratti di una operazione "tranquilla", anche se su questo genere di operazioni non si può mai stare tranquilli.

In realtà l'interrogazione a me serve per un'altra cosa, per mettere in rilievo quello che dovrevo mettere in rilievo in sede di approvazione del bilancio ma che non mi è stato consentito, perché ormai avevamo iniziato le operazioni di votazione, ovvero che la legge prevede che "Ogni anno in sede di approvazione – leggo testualmente da una sentenza della Corte dei Conti, non mi sono inventato nulla io – ogni anno in sede di approvazione del documento di previsione l'andamento annuale dell'operazione deve essere - ci si riferisce evidentemente agli Svuoop - stimato quale potenziale valore del contratto, prevedendo appositi stanziamenti. Ove l'Ente preveda di avere un risultato positivo e quindi delle entrate dovrà essere formulata apposita previsione imputata al titolo IV", cosa che non mi pare sia dal nostro bilancio. "Ove, al contrario, l'Ente ritenga di dovere affrontare degli esborsi, considerando la natura della minusvalenza in uscita, dovrà essere previsto un apposito stanziamento da imputare al titolo I Spese Correnti". Non è finito "Con la Legge Finanziaria per il 2008 il Regolamento ha previsto che al bilancio di ciascun ente debba essere allegata una nota che indichi quale sia la valutazione degli oneri e dei rischi finanziari correlati al contratto relativo a strumenti finanziari derivati", nota che doveva essere allegata al bilancio e che non c'era. Ancora "In assenza di precisazioni da parte del legislatore deve ritenersi che le note di accompagnamento relative ai prodotti finanziari derivati debba essere allegata sia al bilancio di previsione che al rendiconto, poiché in relazione ad entrambi è necessario precisare l'esatta situazione in cui si trova l'Ente. In sede di bilancio di previsione la nota riveste un ruolo importante, poiché la gestione corrente che l'Ente intende effettuare deve essere coerente con gli impegni finanziari e con le possibili ricadute negative che l'operazione finanziaria può avere sull'Ente".

Vi prego, quindi, di prendere nota di queste disposizioni di legge ed in una prossima revisione del bilancio di adeguarli a queste normative. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Ponchio su "Hotel Orologio e Centrale", prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Grazie Presidente. Da quando questa Amministrazione si è insediata sembra che il problema dell'Hotel Orologio e quello dell'Albergo Centrale non esistano più, sono scomparsi dall'interesse degli organi di informazione e anche da quello dei consiglieri comunali, stando al numero delle interrogazioni sull'argomento. Ma anche se nessuno ne parla a livello ufficiale i due buchi neri rimangono sul tessuto urbano e termale della città. So che lei personalmente, Signor Sindaco, ha a cuore questi due problemi, sono perciò a chiederle di aggiornare il Consiglio Comunale sulla causa civile che oppone la curatela fallimentare alla proprietà dell'Hotel Centrale e sugli intendimenti dell'Amministrazione nei confronti dell'Hotel Orologio. Grazie.

PRESIDENTE

Signor Sindaco prego.

SINDACO

Grazie Presidente. Allora, in merito all'Hotel Centrale la gestione commissariale Fondo buonuscita per i lavoratori delle Poste Italiane ha nominato un commissario, il Dottor Domenico Serino, il quale sta attendendo dal Ministero la firma del Decreto che permette l'asta, perché l'immobile è delle Poste, liberato esattamente. Purtroppo la caduta del Governo posticipa ed allunga i tempi, non si sa l'importo, perché l'importo sarà dato in seguito ad una perizia da parte dell'Agenzia delle Entrate, e questo è per il Centrale.

Per quanto riguarda, invece, l'Orologio noi abbiamo stretto rapporti abbastanza frequenti con la proprietà, la quale ci sta sottoponendo, previa sua prima verifica, una serie di possibili persone, gruppi, società interessate, alle quali noi ci confrontiamo, valutiamo e poi aspettiamo per avere le proposte, noi abbiamo sempre detto che la nostra volontà è quella di attuare quella che è la scheda di quella destinazione.

Attualmente stiamo attendendo, dopo diversi mesi di trattativa tra la proprietà, perché noi diciamo in qualche modo che spingiamo sulla proprietà, perché cerchi di abbassare il prezzo il più possibile e stiamo attendendo proprio a giorni, spero, una risposta definitiva di questo ultimo gruppo, per cui anche lì sta andando avanti e poi in generale, tutta la questione legata agli hotel chiusi, non trovando soluzioni una per una verranno inseriti come momento specifico all'interno del PAT.

PRESIDENTE

Consigliere Ponchio, prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Grazie, Signor Sindaco.

PRESIDENTE

Allora, signori, passiamo all'ordine del giorno.

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO - APPROVAZIONE VERBALI DELLE PRECEDENTI SEDUTE DEL 19.02.2008, 26.02.2008 E 27.03.2008 (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 19 IN DATA ODIERNA).**PRESIDENTE**

Prego, Consigliera Camani.

CONSIGLIERA CAMANI

Velocissimamente, per citare solo velocemente i problemi che ogni volta, quando troviamo questo punto in discussione, ci troviamo ad affrontare, cioè la mancanza della sintesi degli interventi dei consiglieri comunali nelle delibere e anche, devo aggiungere, la difficoltà a reperire la copia dei verbali prima dell'approvazione, perché non ci viene fornita nel materiale del Consiglio né in cartaceo né in supporto CD.

Questa volta però vorrei aggiungere una ulteriore preoccupazione rispetto al metodo ed al modo con cui i verbali del Consiglio Comunale ed in generale i testi di delibera vengono dagli uffici realizzati, mi riferisco in particolar modo al modo in cui viene registrato l'esito delle votazioni, qua faccio appello a lei, Presidente, ma anche al Segretario Generale: non si è mai visto, perché non ha senso alcuno, che l'esito delle votazioni sia suddiviso tra il voto della minoranza ed il voto della maggioranza. Quando ci sono le delibere sia nei verbali dei consigli comunali che nelle delibere stesse l'esito della votazione è sempre questo "11 a favore, 9 contrari (minoranza), nessun astenuto". Ora, al di là che ben si conosce che il Consiglio Comunale tecnicamente non è diviso in maggioranza ed in minoranza ma è composto da una serie di consiglieri comunali che esercitano la loro libertà di mandato all'interno di questo Consiglio e quindi non mi pare rispettoso del ruolo in generale di tutti i consiglieri comunali questo modo di analisi, poi francamente questo modo di registrare le votazioni è anche suscettibile di interpretazione, visto che quelli che erano consiglieri di maggioranza due anni fa

adesso sono minoranza. Quindi o tra parentesi mettiamo “minoranza post ribaltone”, “maggioranza ante” o “post” oppure anche così non si capisce, perché ai posteri non rimane l'esito del cambio di maggioranza e minoranza, i posteri guarderanno i risultati delle elezioni del giugno 2006 e vedranno alcuni consiglieri tra quelli di maggioranza e leggeranno queste delibere non sapendo che si riferiscono ad altri consiglieri.

Quindi almeno da qua in futuro cerchiamo che l'esito delle votazioni sia nominativo e cioè siano riportati i nomi dei consiglieri comunali che votano a favore ed i nomi di quelli che votano contro. Grazie.

PRESIDENTE

Il Segretario prende nota e non riporterà più la parola “minoranza”, lui rileva i favorevoli ed i contrari e mette...

CONSIGLIERA CAMANI

Presidente scusi, allora faccio un esempio: il Consigliere Selmin è uno qualunque della maggioranza od è un Consigliere Selmin che si siede e vota quello che gli dice il Sindaco o quello che pensa di votare lui? Quindi è giusto che ciascun consigliere abbia riportato il proprio nome nei verbali, ma non sempre ci sono le dichiarazioni di voto. Va bene.

PRESIDENTE

Consigliere Donolato, prego.

CONSIGLIERE DONOLATO

Io, riascoltando la registrazione del mio intervento, mi sono reso conto di avere fatto un errore personale di attribuzione, parlando di un assessore precedente, che era Gianfranco Natoli, ho detto invece “Aldo Natoli”. Per il rispetto che porto alla figura di Aldo Natoli io non ho nessun problema a votare il verbale, neanche che venga corretto, però volevo almeno che questa cosa... adesso è a verbale insomma, mi riferivo a Gianfranco Natoli e non ad Aldo Natoli, grazie.

PRESIDENTE

Scusate, la precisazione del Consigliere Donolato, ho detto al Segretario di prendere nota e di apportare questa piccola modifica.

Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Sottoscriviamo anche noi l'invito della Consigliera Camani a vedere riportati i nominativi dei votanti nel modo in cui si esprimono sia a favore che contrario, senza la distinzione tra maggioranza e minoranza. Peraltro questa distinzione evidentemente è affezionata a questa Amministrazione o chi per essa cura il sito internet, perché anche lì il Consiglio Comunale è riportato nell'ordine di maggioranza e minoranza, ma non mi pare che nelle istituzioni esista questa divisione, addirittura sul sito internet c'è una riga, proprio uno da una parte ed uno dall'altra, quando l'elencazione corretta credo sia quella che dipende dal numero dei voti ottenuti durante le votazioni amministrative.

Per cui inviterei il Segretario o l'Amministrazione o chi per essi a non riportare nei documenti ufficiali questa suddivisione tra maggioranza e minoranza, esistono venti consiglieri, ognuno esercita il proprio mandato in piena autonomia, indipendentemente dalla volontà della maggioranza o della minoranza. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono delle argomentazioni che vuole riportare il Segretario, cedo la parola al Segretario intanto, prego Segretario, così le precisazioni le dà lei.

SEGRETARIO

Allora, premetto che non ho nessun problema per farlo o per metterlo, però il voto va riportato in sintesi, favorevoli e contrari, se adesso vogliamo mettere i nomi ed i cognomi dei contrari

mettiamo anche i nomi ed i cognomi dei favorevoli, allora i signori scrutatori lo dicono, perché è giusto che si sappia chi sono i favorevoli e chi sono i contrari per nome.

Mi sembra francamente eccessivo, però se il Consiglio lo vuole regolamentare, ma lo regola non perché uno lo chiede, uno sì ed uno no e poi alla fine è il Segretario che decide se farlo o non farlo, dico sono venticinque anni che faccio questo lavoro e la sintesi è favorevoli e contrari, punto. Tolgo la parola "minoranza", se può essere indice di disturbo, ne convengo, ma favorevoli e contrari, 11 favorevoli, 10 contrari etc. .

PRESIDENTE

Consigliere Ghio, prego.

CONSIGLIERE GHIRO

Per una raccomandazione, prendo atto di quello che dice il Segretario Comunale. Io inviterei il Presidente del Consiglio a breve a fare una riunione dei capigruppo e tentare di trovare un regolamento su queste questioni in modo che dalla prossima volta chiariamo il tutto, insomma, perché è anche difficile ogni volta riportare i problemi. Quindi se riuscissimo a fare un regolamento che raccoglie i verbali come si fanno penso sarebbe bene per il Consiglio, insomma.

PRESIDENTE

Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON

Capisco che sia obbligatorio un regolamento in merito, visto che stanno sollevando delle questioni tecniche. Volevo fare una domanda al Segretario: nel caso in cui una delibera venisse votata con N. 5 della minoranza e N. 4 votassero a favore cosa verrebbe scritto sul verbale? "N. 15 favorevoli", ma la maggioranza maggioranza e minoranza non ci stava.

SEGRETARIO

Come dicevo prima di solito ci sono anche le dichiarazioni di voto, di solito, perché non sempre giustamente vengono fatte le dichiarazioni di voto, però siccome il voto è la sintesi finale di un processo di formazione della volontà leggendo il verbale si riesce anche a capire. Allora, Consigliera Camani, ritorniamo al solito discorso: c'è il verbale e c'è la delibera, la delibera è l'estratto del verbale che contiene la deliberazione, il verbale contiene l'andamento della discussione, gli interventi e la votazione ed i due documenti vanno letti tra di loro in modo integrato.

PRESIDENTE

Allora, passiamo alla votazione dei tre...

CONSIGLIERA CAMANI

Per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Faccia la dichiarazione di voto, prego Consigliera Camani.

CONSIGLIERA CAMANI

Così passa nel verbale cosa il Partito Democratico decide di votare in merito al punto dell'approvazione dei verbali delle precedenti sedute: per i motivi che abbiamo sostenuto nell'intervento precedente decidiamo di astenerci.

PRESIDENTE

Consigliere Donolato, prego.

CONSIGLIERE DONOLATO

Io voto a favore, raccomandando semplicemente al Segretario Comunale che oltre a non citare più maggioranza e minoranza semplicemente citi i nomi di quelli che hanno votato a favore e di quelli che hanno votato contro.

PRESIDENTE

Allora votiamo per il verbale della seduta del 19 febbraio 2008: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 11 favorevoli, 3 astenuti, nessuno contrario Approvato dal Consiglio Comunale. N. 5 non partecipanti al voto (Cittadini per il Cambiamento ed il Consigliere Brigo).

Il secondo verbale, del 26 febbraio 2008, lo pongo in votazione: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 12 favorevoli, 3 astenuti, nessuno contrario Approvato dal Consiglio Comunale. N. 4 non partecipano al voto.

Verbale del 27 marzo 2008, lo pongo in votazione: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 12 favorevoli, 3 astenuti, nessuno contrario Approvato dal Consiglio Comunale. N. 4 non partecipano al voto.

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO - COMUNICAZIONE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE CON LE QUALI È STATO UTILIZZATO IL FONDO DI RISERVA (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 20 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Assessore Furlan, prego.

ASSESSORE FURLAN

La N. 51 dell'11 aprile 2008, cronologicamente è la N. 1/2008: sono stati prelevati 2.000 euro per il pagamento delle commissioni concorso, poi sono stati prelevati 4.600 euro per utilizzo di beni di terzi, IVA a debito essendo modificata la natura giuridica del locatore degli immobili di Via Gobetti, poi 4.500 euro per la manutenzione del sistema di videosorveglianza e poi trasferimenti in conto capitale per 15.000 euro per la restituzione a privati di oneri di urbanizzazione per permessi di costruire non utilizzati. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono interventi in materia? È una presa d'atto e quindi possiamo procedere con l'altro punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO - RIQUALIFICAZIONE IDRAULICO-AMBIENTALE DELLO SCOLO POGGESE: CESSIONE E COSTITUZIONE DI SERVITÙ IN FAVORE DEL DEMANIO DELLO STATO - RAMO IDRICO NELLA GESTIONE DELLA REGIONE VENETO TRAMITE CONSORZIO BACCHIGLIONE BRENTA, DELLE AREE INTERESSATE (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 21 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Prende la parola di nuovo l'Assessore Furlan, prego.

CONSIGLIERE FURLAN

Con la delibera che viene posta in votazione si tratta, in buona sostanza, del perfezionamento di quanto già deliberato con la Giunta Comunale N. 184 del 27 ottobre 2003 e successivamente con il Consiglio Comunale N. 32 del 22 marzo 2004, in buona sostanza si tratta di individuare i mappali che vanno ceduti al Consorzio di Bonifica Bacchiglione – Brenta a seguito delle anzidette deliberazioni di Giunta Comunale e di Consiglio Comunale, che allora non erano identificabili, lo sono diventate in questo momento a seguito del frazionamento. Grazie.

PRESIDENTE

Si apre la discussione, se qualcuno vuole prendere la parola. Consigliere Ghiro, prego.

CONSIGLIERE GHIRO

Ci sembra un atto importante, perché finalmente mette in moto una cosa che è utile al nostro comune, sottolineo i ritardi però, si poteva fare prima questo passaggio, perché questo ha ritardato i lavori di oltre un anno.

Approfitto dell'argomento per ricordare che c'è molto ancora da fare sul sistema idraulico del nostro comune, che quindi sarebbe bene che il Consiglio Comunale riprendesse in mano nel complesso la situazione idraulica, io cito soltanto la situazione delle Giarre, che anche in quel sito era prevista e bisogna vedere come fare una vasca di esondazione tal quale a quella di Monterosso ed anche più grande, gli interventi che saranno fatti a Monterosso non risolvono del tutto i problemi esistenti a Monteortone e quindi altri interventi vanno fatti e, soprattutto, se possibile con il buon Sindaco di Montegrotto trovarci attorno ad un tavolo, magari lo scriviamo anche noi in grande, troviamolo, perché una serie di questioni che sono del nostro comune hanno a che fare con lo scarico di Battaglia e se lì, insieme al Magistrato delle Acque ed alla Regione, non troviamo le soluzioni non le troviamo qui. Io invito il Sindaco a fare un Consiglio Comunale ad hoc in modo da ricalibrare tutte queste questioni e richiedere contributi alla Regione, perché soprattutto veda i progetti esecutivi e queste cose, il Consorzio in parte li ha e quindi il mio sollecito è di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliere Donolato, prego.

CONSIGLIERE DONOLATO

Io invece invito il Presidente del Consiglio a prendere contatti con i suoi colleghi del Consiglio Comunale di Montegrotto e di Battaglia per affrontare insieme, come Consiglio Comunale, questo tema. Grazie.

PRESIDENTE

Segretario, la prego di prendere nota così dopo dovremo attivarci per soddisfare questa richiesta. Consigliere Bano, a lei la parola.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente. Allora, con questo atto, con questa delibera consiliare noi dovremmo concludere un iter iniziato – leggo qui dalla proposta di deliberazione – il 27 ottobre 2003, data in cui è stato approvato dalla Giunta Comunale il protocollo di intesa ed il progetto preliminare per la riqualificazione idraulico – ambientale dello scolo Poggese ovvero, se non ho capito male, per quell'opera che dovrebbe salvaguardare la zona di Monterosso e, più ancora, la zona di Monteortone dalle esondazioni in caso di piogge abbondanti. Si tratta quindi, come ha sottolineato anche il Consigliere Ghiro, di un'opera importante per la nostra città.

Il progetto ed il protocollo di intesa prevedono che ci sia un contributo da parte del Comune di 620.000 euro, se non sbaglio, dei quali 500.000 euro erano dovuti come contributo per le opere e 120.000 euro per acquisto delle aree. Ora nel frattempo le aree sono diventate di proprietà del Comune per acquisizioni dovute, se non ho capito male, a varie lottizzazioni per cui questi 120.000 euro ci vengono in qualche modo ritornati, facendo in estrema sintesi.

A me però viene un dubbio, e chiedo quindi all'Amministrazione di farsi parte attiva nel verificarlo: già nel 2003 si prevedeva un contributo di 620.000 euro così ripartito e oggi, 2008, andiamo ad approvare definitivamente con la cessione delle aree questa opera con lo stesso

importo. A me viene un dubbio: o l'importo era eccessivo allora o oggi potrebbe essere non sufficiente per concludere l'opera, a meno che nel frattempo non ci siano state variazioni progettuali oppure che il Consorzio Bacchiglione – Brenta, se non vado errato, si assuma la differenza di oneri. Qualcuno mi dice anche di verificare bene anche il progetto, anche se immagino che non sia certamente compito nostro fare questa verifica, chi avrà fatto il progetto se ne sarà assunta la responsabilità, perché le quote sono molto diverse e quindi ci potrebbe essere anche qualche problema di questo tipo ma, ripeto, certamente qualcuno si sarà fatto carico di queste verifiche, ma facciamoci parte attiva anche di questo. Chiedo.

Sono rimasto un po' perplesso, per la verità, per la cessione delle aree al Consorzio, pensavo che il Comune potesse anche dire "le utilizzi ma comunque rimangono di mia proprietà", qui invece era previsto allora con l'accordo del 2003 che il Comune cedesse queste aree. Ripeto: oggi non c'è dubbio che queste aree servano per questa opera e un domani, tra cinque, dieci, quindici, venti anni o non lo so può essere che l'opera non sia più necessaria, ci sia stata una deviazione dello scolo o quant'altro e forse quelle aree poteva essere interessante trattenerle.

In tutti i casi è previsto che vengano cedute e credo che sia possibile chiedere che in caso di non utilizzo ritornino di proprietà dell'ente comunale. Quindi chiedo che si verifichi se possa essere introdotto nell'accordo di cessione o comunque un qualche diritto di prelazione su queste aree e chiedo anche se c'è una previsione per l'ultimazione dei lavori o, meglio, se c'è una previsione per l'inizio e quindi anche per l'ultimazione grazie. Scusi, c'è anche un errore minimo, per carità: si fa riferimento ad una convenzione stipulata in data 9 agosto 2008, o è sbagliato il mese od è sbagliato l'anno, sulla delibera.

PRESIDENTE

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione, sottopongo a votazione l'atto relativo alla riqualificazione idraulico – ambientale dello scolo Poggese, cessione e costituzione di servitù in favore del demanio dello Stato, ramo idrico nella gestione della Regione Veneto, tramite Consorzio Bacchiglione – Brenta delle aree interessate: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 15 favorevoli, 4 astenuti, nessuno contrario Approvato dal Consiglio Comunale.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 15 favorevoli, 4 astenuti, nessuno contrario Approvato dal Consiglio Comunale.

PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 1/2008 (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 22 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Furlan.

ASSESSORE FURLAN

Grazie Presidente. Questa prima variazione del 2008 prevede in riferimento all'entrata maggiori entrate INVIM, maggiori entrate per tasse di ammissione a concorsi pubblici, maggiori entrate extratributarie per sponsorizzazioni da privati per eventi ed iniziative sportive, per affitto della Sala Cursal e per i fitti sui beni dell'Ente, maggiori entrate in conto capitale dallo Stato per progetto Info Point, maggiori entrate in conto capitale per alienazione di aree. Per il versamento della spesa, la spesa corrente prevede minori spese per il personale dell'Ufficio Tecnico, minori spese per acquisto di beni, minori spese per prestazioni di servizi, minori spese per contributi per attività sportive, minori spese per oneri straordinari per la restituzione di tributi indebiti e minori imposte per la realizzazione di eventi culturali.

La spesa in conto capitale prevede minori spese per acquisizione di aree e opere di urbanizzazione per area centrale urbana, come maggiori spese correnti si prevede spese per il

personale per il pagamento del lavoro straordinario, spese per acquisto di beni per la pulizia degli uffici comunali, maggiori spese per prestazioni di servizi, per utilizzo di beni di terzi e per trasferimenti, spese per imposte e tasse per la registrazione dei contratti d'appalto, mentre in conto capitale maggiori spese per manutenzione straordinaria ed attrezzature in dotazione al settore Assetto del Territorio, acquisizione di beni immobili per Info Point ed incarichi professionali esterni per aree centrali urbane e per il PAT. Grazie.

PRESIDENTE

Vi sono interventi in materia? Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Una piccola notazione tecnica, che peraltro rilevo favorevolmente: credo che dall'inizio di questa Amministrazione sia la prima volta che ci viene portata in Consiglio Comunale una variazione da approvare e non la ratifica di una delibera di Giunta, lo sottolineo positivamente, non per criticare. Su alcune voci potremmo anche avere qualcosa da ridire ma, ripeto, l'aspetto più interessante che mi sento di sottolineare in questo passaggio è proprio il fatto che la procedura in questo caso è corretta.

Se posso fare una domanda è su questo Info Point, l'ho fatta anche in Commissione ma non era presente l'Assessore Faggion, che mi pare sia interessato, la faccio non perché voglio porre chissà quali questioni ma perché sottolineo che l'approvazione del bilancio in generale ma anche della variazione ha carattere autorizzatorio, quindi il Consiglio Comunale non solo approva i numeri ma approva anche la delega alla Giunta per poi dare corso alle opere previste con gli stanziamenti previsti. Siccome di questo Info Point non abbiamo mai parlato e credo sia una cosa nuova se gentilmente l'assessore ci dà qualche informazione lo ringrazio.

PRESIDENTE

L'Assessore Faggion è già pronto per la risposta, prego assessore.

ASSESSORE FAGGION

Con piacere. Attraverso l'On. Milanato siamo riusciti ad incamerare, a farci dare dallo Stato sostanzialmente un contributo di 20.000 euro che ha come finalità la creazione degli Info Point, gli Info Point devono essere visti sostanzialmente in questo senso: sono praticamente degli apparati tecnici dotati di un video e di un sistema, di una tastiera piuttosto che un touch screen, chiaramente adeguatamente blindati per evitare atti di vandalismo, che verranno messi nel territorio comunale di Abano, stiamo cercando di individuare le zone, che devono dare delle informazioni ai turisti, informazioni di qualunque genere perché sono interattivi, nel senso che puoi interrogarli e questo dispositivo risponde automaticamente, mi riferisco a percorsi, ad eventi e a tutte le informazioni di cui il turista può avere bisogno. Dovrebbe essere l'evoluzione moderna di quello che c'era tanti anni fa, cioè la casetta con dentro l'addetto, in cui il turista si fermava praticamente e chiedeva informazioni. Questo è il progetto Info Point.

L'Hotel Ring non c'entra assolutamente, farà parte di una progettazione sempre legata poi alla segnaletica etc. però con questa finalità.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliera Camani, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Velocissimamente per riallacciarmi a quanto diceva l'Assessore Faggion, perché è interessante che il Consiglio Comunale di Abano approva oggi questa cosa dell'Info Point e di fatto accetta il contributo con questo atto, però un mese e mezzo fa in campagna elettorale mi è arrivata una brochure dell'On. Milanato nel quale documento di propaganda scriveva che tra le grandi cose che l'On. Milanato aveva fatto per il territorio, che l'ha eletto una volta ed un'altra volta ancora, c'erano proprio i 20.000 euro al Comune di Abano Terme per l'Info Point.

Al di là del fatto che in campagna elettorale tutto è consentito ed al di là del fatto che sicuramente non è quella la brochure che poi ha determinato gli esiti del voto, mi pare però poco carino e poco corretto per chi poi queste cose magari le va anche a vedere nel dettaglio,

venire a sapere da un volantino di propaganda un mese prima ciò che poi lei correttamente, assessore, ha portato in Consiglio Comunale in discussione questa sera.

PRESIDENTE

Prego, Assessore Faggion.

ASSESSORE FAGGION

Una precisazione: il fatto che lo Stato ci abbia messo a disposizione come contributo quei 20.000 euro finalizzati all'Info Point, lo Stato dico con il contributo ovviamente all'On. Milanato, intendo che lo Stato li ha messi sostanzialmente a disposizione e poi è il Comune che deve accettarli o non accettarli, però diciamo tra virgolette che il suo dovere l'Onorevole l'ha fatto perché li ha messi a disposizione e noi li abbiamo accettati con il Consiglio Comunale di oggi, questa è la differenza temporale che lei ha rilevato.

PRESIDENTE

Consigliere Donolato, prego.

CONSIGLIERE DONOLATO

Ma questo Stato non potrebbe mica metterne a disposizione degli altri, Assessore Faggion? Grazie.

ASSESSORE FAGGION

Adesso andremo alla carica, consigliere!

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi passerei alla votazione del provvedimento.

CONSIGLIERA CAMANI

Dichiarazione di voto, Presidente, così poi il verbale riporta correttamente.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Camani, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERA CAMANI

A nome del Partito Democratico decidiamo di astenerci dall'esprimere un voto su questa proposta di bilancio, da un lato perché è una manovra di fatto che non ha molta sostanza e che si limita a recepire le esigenze degli uffici, dall'altro lato anche per dare un segnale di disponibilità, come sosteneva prima il Consigliere Bano, rispetto ad una Amministrazione che stavolta ha deciso di percorrere l'iter ordinario per questo tipo di manovre, cioè la preventiva approvazione in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Altre dichiarazioni di voto? Nessuna, allora procediamo per la votazione: chi è favorevole alla variazione di bilancio N. 01/2008? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 11 favorevoli, 8 astenuti, nessuno contrario. Approvato dal Consiglio Comunale.

Pongo in votazione l'immediata esecutività: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 12 favorevoli, 7 astenuti, nessuno contrario. Approvato dal Consiglio Comunale.

PUNTO N. 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO - EDILIZIA CONVENZIONATA: FISSAZIONE CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI VENDITA TRA PRIVATI DEGLI IMMOBILI COSTRUITI A SEGUITO DI CONVENZIONAMENTO, IN APPLICAZIONE DELLA L.R. N. 42/1999. PARZIALE INTEGRAZIONE DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 23.1.2007 (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 23 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Assessore Cosentino, prego.

ASSESSORE COSENTINO

Di questa delibera ne abbiamo parlato a lungo in Commissione, è stata vista ed anche sottoposta ad alcune migliorie nel testo del deliberato. Sostanzialmente voglio ricordare, per quelli che non hanno partecipato alla Commissione, che si tratta di porre rimedio ad una discriminazione che aveva creato l'entrata in vigore della Legge Regionale 42/1999, che fondamentalmente faceva sì che coloro i quali avevano convenzionato la propria abitazione ante l'entrata in vigore della legge non potevano poi usufruire successivamente della legge e quindi delle attività che permetteva la nuova normativa, più favorevoli nei confronti di coloro i quali aderivano ad edilizia convenzionata.

Questo fa sì che tramite il sistema del riconvenzionamento si possa permettere a tutti di usufruire della legge successiva alla N. 42/99, che permette di avere un prezzo di vendita decisamente superiore con tutte le agevolazioni che questo comporta nelle transazioni tra soggetti interessati. Tra le altre cose è stato anche apportato in modo chiaro nel deliberato il metodo con cui noi andremo a permettere questa facilitazione e cioè tramite appunto il riconvenzionamento, affinché si possa portare in epoca successiva la validità delle convenzioni e quindi usufruire delle agevolazioni o delle migliorie proposte dalla legge che ha seguito quella del 1999.

Quindi ritengo che andiamo a soddisfare delle legittime esigenze di alcuni nostri cittadini e di conseguenza propongo ovviamente ai voti questo tipo di deliberato.

PRESIDENTE

Grazie assessore. Ci sono interventi? Consigliere Ponchio, prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Grazie Presidente. Solo per ribadire quanto ho già espresso in Commissione a nome del gruppo, cioè da un certo punto di vista siamo soddisfatti che si sia arrivati a questo tipo di soluzione al problema, perché indubbiamente il modo in cui si era risolto, attraverso la delibera comunale, la questione determinava una sperequazione tra cittadini che si trovano nella stessa situazione, per una questione di qualche giorno, di date diverse. Dobbiamo altresì rilevare, peraltro, che questa questione era stata sollevata allora quando ci fu la prima discussione e si accantonò la questione, come fosse in qualche modo una questione pur importante che però non poteva essere affrontata e risolta. È stato necessario il ricorso al TAR di alcuni cittadini, perché l'Amministrazione si decidesse a fare il grande passo e di andare ad acquisire un parere, mi pare molto interessante da parte appunto dell'Avvocato del Comune, con cui in pratica non si rende retroattiva la norma, cosa che non è possibile pensare e praticare ma si parla di un riconvenzionamento che consente di spostare allora le date. Da questo punto di vista, nonostante questo iter faticoso, dobbiamo sottolineare l'importanza di questo passo che mette tutti i cittadini su questo problema sullo stesso piano.

PRESIDENTE

Consigliere Donolato, prego.

CONSIGLIERE DONOLATO

Quando si tratta di far fare un franchetto alle famiglie io sono d'accordo.

PRESIDENTE

Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Dissentito un po' su questa ultima affermazione, se devo essere sincero, in linea di principio. Il nostro gruppo, invece, è favorevole a questo tipo di deliberazione però con alcune sottolineature: il provvedimento a cui si fa riferimento è del gennaio 2007, quindi l'anno scorso, e in sede di approvazione furono evidenziate queste difficoltà o, meglio, sperequazioni tra quelli che erano convenzionati ante 1999 e post 1999, una sperequazione peraltro, una disparità peraltro molto rilevante.

Da allora ad oggi non è intervenuta nessuna variazione normativa, quello che si fa oggi si poteva farlo anche allora. E' stato necessario che alcuni cittadini facessero ricorso al TAR, è stato necessario che in sede di Commissione le minoranze mettessero in risalto alcune inesattezze o quanto meno una procedura poco chiara sulla prima proposta di delibera. Ringraziamo l'assessore per l'attenzione posta alle osservazioni, oggi ci porta una delibera diversa e che recepisce correttamente le indicazioni secondo noi anche del parere legale, piuttosto di fare un provvedimento generalizzato si propone il riconvenzionamento dei soggetti che hanno una convenzione ante 1999.

Sarebbe peraltro importante che la convenzione che si andrà a fare con questo, il modulo di convenzione, il modello di convenzione fosse noto al Consiglio od anche in un secondo tempo. Comunque confermo il fatto che il nostro gruppo è l'accordo e favorevole a questa proposta di deliberazione.

PRESIDENTE

Assessore Cosentino, prego.

ASSESSORE COSENTINO

Ovviamente credo di avere fatto di tutto per venire incontro alle giuste osservazioni fatte in Commissione. Volevo solo chiarire un piccolo passaggio, perché purtroppo non c'è traccia negli atti del Comune in quanto quell'incontro fu fatto alla presenza di alcuni cittadini, mia e del Direttore Generale. Noi non è che ci siamo attivati a fronte del fatto che c'è stato un ricorso, avevamo garantito i cittadini coinvolti di aspettare a fare il ricorso, avevamo spiegato che non avevamo, vista la novità della tipologia di materia e visto la poca disponibilità di sentenze o comunque Giurisprudenza in merito, di darci il tempo tecnico per studiare la questione ed evidentemente questi cittadini, colti più dell'aspetto serie A e serie B, hanno deciso ugualmente di presentare ricorso però posso garantire, perché c'è un verbale, che fin dall'inizio era stata data la disponibilità a trovare una soluzione, chiaramente doveva essere una soluzione legittima che poteva trovare una soluzione giuridicamente valida. È arrivata, però vorrei precisare che non è stato l'elemento del ricorso, noi avevamo già dato all'inizio tutta la disponibilità.

PRESIDENTE

Un altro intervento, Consigliere Donolato?

CONSIGLIERE DONOLATO

Per dichiarazione di voto, soprattutto dopo l'intervento pertinente del Consigliere Bano: quando si tratta di far fare un franchetto alle famiglie in modo corretto e giuridicamente assolutamente ineccepibile sono ancora più soddisfatto. Grazie.

Escono i Consiglieri Camani e Pedron, per cui i presenti sono n. 17.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Donolato. Chi è favorevole all'approvazione del provvedimento sull'edilizia convenzionata di cui al punto N. 6 dell'ordine del giorno? Chi è contrario? Chi si astiene? Sono usciti Camani e Pedron.

Esito della votazione: 17 favorevoli. Approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 17 favorevoli. Approvato all'unanimità.

PUNTO N. 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE INERENTI ALLA VARIANTE N. 5 DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DENOMINATO "AREA CENTRALE URBANA" E DEFINITIVA APPROVAZIONE (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 24 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Assessore Cosentino, a lei la parola.

Entra la Consigliera Camani, per cui i presenti sono n. 18.

ASSESSORE COSENTINO

Questa sera si arriva alla conclusione della variante N. 5, dopo l'analisi delle osservazioni pervenute dagli interessati. Le osservazioni sono in numero di tre, la prima è da RES Abano Terme S.r.l., la seconda da Medo Immobiliare S.r.l. e la terza dal signor Crivellaro. Le N. 3 osservazioni, peraltro viste già in Commissione ed analizzate nella loro specificità riguardavano questi argomenti:

- la RES Abano Terme S.r.l. chiedeva di modificare la destinazione d'uso di due edifici, identificati nel piano con il N. 18 ed il N. 21, al fine di trasferire la destinazione residenziale, prevista nell'edificio N. 21 nel N. 18 e, nel contempo, trasferire la destinazione terziaria dal N. 18 al N. 21. L'istruttoria tecnica, il parere degli uffici ha rilevato di non esserci problematiche nell'accoglimento dell'osservazione, in quanto la distribuzione finale delle destinazioni urbanistiche rimane pressoché invariata, in quanto solo 97 metri quadri di residenziale vengono trasformati in terziario e, pertanto, si propone la modifica come da allegato A1;

- la seconda osservazione, della società Medo Immobiliare S.r.l., prevede una diversa disciplina di intervento per quanto concerne l'edificio N. 24, al fine di potere intervenire con una ridefinizione della sagoma dell'immobile. Viene richiesta la modifica dell'attuale copertura proponendone una a falde semplici in luogo di quella attuale, a falde sfalsate, volgarmente detto "tetto all'americana".

Gli uffici ritengono che l'osservazione presentata sia da accettare, da accogliere, prevedendo che la normativa venga adattata a permettere una lettura della situazione più attenta e coerente con la realtà dei luoghi e quindi si propone una modifica dell'Art. 6 delle norme tecniche di attuazione del Piano particolareggiato, come da allegato A2;

- la terza osservazione riguarda, questa osservazione fatta da un cittadino, che chiede una maggiore quantità di area verde in Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto. Il parere è quello che l'individuazione della maggiore area verde, come richiesto, comporterebbe la riduzione di area a parcheggio in una zona che già risulta carente di tale standard e, dovendo considerare la necessità di mediare le varie esigenze che caratterizzano la zona ed i limiti fisici a disposizione, si ritiene che la richiesta avanzata risulti già parzialmente soddisfatta dalle previsioni della stessa variante.

Contemporaneamente sottopongo alla vostra attenzione, e poi evidentemente anche alla disamina del voto, un emendamento che la maggioranza vuole presentare, proporre, che ha come oggetto le controdeduzioni alle osservazioni alla variante N. 5, l'emendamento lo leggo nel suo deliberato, nel suo testo, è questo: "Richiamata la delibera di Giunta N. 12 del 14 febbraio 2008, con la quale è stata adottata la variante N. 5 relativa al Piano particolareggiato denominato *Area centrale urbana*; dato atto che la variante è stata depositata a disposizione del pubblico presso la Segreteria del Comune e dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante avviso pubblicato all'Albo Pretorio ed in vari luoghi pubblici; preso atto che entro in termine previsto sono state presentate N. 2 osservazioni; considerato che è altresì pervenuta una ulteriore osservazione fuori termine; rilevato che l'allegato A1 tabella N. 3 dell'istruttoria formulata dall'Ufficio Tecnico con riferimento all'osservazione N. 1 presentata da RES Abano Terme presenta due errori di trascrizione, e precisamente per gli edifici individuati nei numeri 18 e 21, ai quali è stata prevista una destinazione esclusivamente a residenza per il N. 18 e commerciale per il N. 21, mentre l'esatta proposta di destinazione è la seguente: commerciale e residenziale per il N. 18 e commerciale e direzionale per il N. 21. Su conforme parere del dirigente del settore tecnico propone il presente emendamento, volto alla sostituzione, per i motivi di cui in premessa, dell'elaborato denominato tabella N. 3 *Edifici esistenti conservati. Proposta di modifica*, nel senso che per i soli edifici N. 18 e N. 21 si procede all'esatta

assegnazione delle superfici e volumi alla rispettiva destinazione d'uso, come da analitico prospetto che si allega al presente emendamento e si consegna a tutti i componenti dell'organo consiliare, affinché possa essere posto in votazione". Devo ringraziare la Consigliera Camani, che mi pareva fosse lei che si era accorta dell'errore inizialmente.

Adesso distribuiamo a tutti la tabella che ho appena citato affinché faccia parte della documentazione completa per quanto riguarda l'approvazione della variante. Credo che per il momento non abbia null'altro da aggiungere, poi se ci sarà qualche intervento sono a disposizione.

Entra il Consigliere Pedron, per cui i presenti sono n. 19.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il Consigliere Donolato, prego.

CONSIGLIERE DONOLATO

Per dire questo, Presidente e colleghi: non mi appartiene culturalmente e politicamente la conclusione dell'esito della gestione dei comparti centrali né tanto meno l'elaborazione di quanto è all'ordine del giorno stasera, che peraltro fa emergere ancora una volta come alcune valutazioni sugli standard a suo tempo da me valutati ed in fase di approvazione continui a rimanere un problema che viene gestito in coerenza con quel tipo di partenza iniziale, della serie lei, Assessore Cosentino, ha senz'altro la responsabilità politica e culturale anche di questo tipo di soluzione, rappresentando la continuità con chi prima di lei ha curato questa redazione, niente da dire, è una grande soluzione per la città ma è bene che i consiglieri ne abbiano completa consapevolezza e così i cittadini, che esiste una continuità tra chi l'ha preceduta come Assessore all'Urbanistica e lei nella gestione dei rapporti e con la RES e per la soluzione del problema. Non mi appartiene questo tipo di direzione, per cui pur sottolineando che considero importante che sia stata data una soluzione in termini storici a questa vicenda storica dei comparti centrali lascio alla sua maggioranza, che ha i numeri per farlo, la capacità e la forza di votare questa delibera ed io non parteciperò altrimenti a questa votazione. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente. Allora, qui si sta parlando delle controdeduzioni alle osservazioni presentate alla variante N. 5 Piano particolareggiato, comparti centrali tanto per essere più chiari. Abbiamo sempre detto, o meglio il nostro gruppo ha sempre detto sin dalla campagna elettorale 2006 che il progetto dei comparti centrali andava sistemato ovvero andava migliorato, quindi non cancellato, non abbiamo mai sostenuto che questo progetto andasse cancellato, come qualcuno ha voluto fare credere o qualcuno ha creduto, ma non troverà traccia in nessun atteggiamento ed in nessuno spirito di questa volontà, anzi.

Il concetto era stato ripreso pari pari anche dall'Amministrazione Bronzato – Bottin sul programma amministrativo di allora e questa Amministrazione post ribaltone ha sfumato un po' i termini ma il concetto sostanzialmente è rimasto, si è impegnata l'Amministrazione Bronzato – Cosentino ad interventi migliorativi. Questa sera parliamo della variante che viene presentata da questa Amministrazione e siamo alla quinta, quinta variante al Piano particolareggiato dei comparti centrali, casualmente cinque edifici oggetto di intervento quinta variante, avanti di questo passo probabilmente faremo non so quante varianti, probabilmente voglio dire si conferma che andava ripreso in mano un po' tutto il progetto e del resto il Prof. Ponchio in passato ha detto lui stesso che si sapeva già che andava ripreso il progetto. Invito sostanzialmente a non riprendere a spizzichi e bocconi ogni intervento, sistemiamo e compagnia bella ma probabilmente vale la pena riprendere in mano il tutto con una certa decisione, in modo che venga fuori un progetto che abbia una sua unitarietà.

Detto questo l'attenzione del Consiglio Comunale e delle commissioni in passato su questo argomento si è focalizzata sostanzialmente sulle osservazioni, noi abbiamo detto però che il Consiglio Comunale questa sera doveva approvare in realtà, prima ancora che le osservazioni o, meglio, doveva valutare le osservazioni ed approvare definitivamente la variante e sulla

variante non abbiamo mai assolutamente parlato, tanto è che in Commissione Capigruppo ho chiesto e correttamente il Presidente ci ha fatto pervenire la documentazione della variante e quindi chiedo scusa se questa sera dovrò fare alcune domande su questa documentazione ma l'abbiamo ricevuta solo per il Consiglio Comunale, forse alcune domande le avremmo potuto porre anche in Commissione, ma non avevamo alcunché.

Parto comunque dalle osservazioni: sulla prima, quella della RES, nulla quaestio, si tratta di uno spostamento di destinazione d'uso da un edificio all'altro, c'è un avanzo di 97 metri quadri di residenziale ma non credo sia questo un problema. Mi soffermo su quella che è l'unica, peraltro, osservazione che l'Amministrazione propone di respingere, quella del cittadino che credo abiti in Via Cavalieri di Vittorio Veneto e che chiedeva venisse salvaguardata un po' di area verde e l'Amministrazione dice no; qui l'affermazione è stata ripresa anche dall'Assessore Cosentino, nella scheda dell'Ufficio Tecnico si risponde no, perché? Perché già si prevedeva la sistemazione della piazza in un determinato modo, ma soprattutto l'individuazione di una maggiore area a verde, come richiesto, comporterebbe la riduzione di area a parcheggio in zona che risulta già carente di tale standard, "già carente" cosa vuole dire? Che non raggiunge gli standard previsti o che siamo a rischio e se andiamo a togliere due posti auto non rispettiamo gli standard? Letteralmente sembrerebbe dire che non raggiungiamo neppure gli standard previsti. Quindi chiedo un primo chiarimento su questo problema.

Altro problema credo sia comunque riferito anche agli standard a verde, qui si dice, sento dire per la verità, non l'ho verificato e quindi lo riprendo come affermazione che sento da più parti dire "per rispettare gli standard previsti dalla legge si è addirittura conteggiato il verde delle airole", anche su questo punto chiedo di sapere se è vera o se non è vera questa affermazione ed in tutti i casi risulterebbe che lo standard a verde è molto risicato.

Relativamente proprio alla variante si dice nella relazione e si riprende, peraltro, anche nel deliberato, tra le motivazioni per cui si giustifica la variante si dice "Il progetto esecutivo deve essere adeguato alle reali necessità della zona, provvedendo a rivedere lo studio della viabilità", mi riferiscono che lo studio della viabilità non è mai esistito, per cui non solo non può essere riveduto ma probabilmente va fatto prima ancora, in ogni caso c'è una previsione di viabilità con riferimento agli incroci in Via Mussato, Via Diaz e Via Cesare Battisti, se non sbaglio, che anche se stasera il Consiglio Comunale volesse respingere questa proposta di variante non potrebbe neppure attuare, perché già la situazione di fatto è variata e mi chiedo: ma com'è possibile che sia stata variata la sistemazione di quell'incrocio con una ipotesi progettuale del Comune diversa da quella che poi in realtà è stata attuata? Quindi si è andati a realizzare qualcosa di diverso da quello che i progetti attuali prevedevano e con questa variante si prende atto di quello che è stato fatto e quindi non è più possibile realizzare un incrocio diverso da quello esistente, credo, mi si dica poi cos'è più corretto. Comunque rimane il problema della viabilità, che va affrontato con una certa celerità.

Poi, sempre sulla relazione tecnica, si dice "Si relaziona in merito alla differenziazione dell'indennizzo previsto per le aree destinate ad uso pubblico attualmente previsto in termini assolutamente paritari, tra i casi di cessione in proprietà privata – pubblica e rispetto ai casi di cessione in uso pubblico, in forza del fatto che trattandosi di standard, pur considerando che la disciplina urbanistica consente di individuarli anche in uso pubblico la semplice cessione in uso pubblico di un immobile comporta un aggravio inferiore rispetto ad una cessione in piena proprietà del medesimo immobile, che pur con destinazione a standard rimane di proprietà privata. Questa differenziazione è stata quantificata dopo avere eseguito alcune indagini di mercato e dopo avere consultato altri colleghi – è il tecnico che parla – di altri comuni in un quarto dell'indennità di esproprio". Vorrei che mi fosse chiarito, scusate se non ci arrivo da solo, questo meccanismo.

Altre piccole questioni, Art. 6 delle norme tecniche attuative, si chiamano così, Art. 6 "Per i singoli tipi di intervento consentiti, richiamato il vigente Regolamento edilizio comunale vigente – qui c'è una ripetizione di "vigente" due volte, ma non è quello che volevo sottolineare – al 30 aprile 2003, data dell'approvazione della variante N. 2 al Piano particolareggiato". Questo richiamo al vigente regolamento alla data del 30 aprile, cioè al momento dell'approvazione del piano, è fatta in altri passaggi e vorrei capire bene cosa significa questo, perché è stata inserita questa precisazione, che evidentemente avrà un senso che però a me, profano di queste cose, sfugge, così pure viene richiamata per le recinzioni delle aree private e mi fermo qui e poi magari aggiungo, se non vi dispiace. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Così l'assessore poi risponde in una sola volta. No? Allora prego assessore. Consigliere Ponchio, prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Chiedo scusa, Presidente, io credo che esista un deficit di informazione, assessore, relativo al tema della variante, perché noi in Commissione abbiamo affrontato le osservazioni e le controdeduzioni che sono state presentate, le tre che lei ha illustrato in premessa, però il tema del contenuto della variante l'abbiamo conosciuto in realtà quando ci è stata fornita tutta la documentazione, in pratica dopo la Commissione che abbiamo avuto.

Allora io ritengo, noi riteniamo che interessante è capire quali sono le grandi questioni che stanno dietro a questa variante, cioè qual il motivo per cui si è fatta la variante, in che cosa consistono le varianti, sia quelle cartografiche che sono state apportate e sia quelle di natura normativa, che sono state anche accennate nell'intervento del Consigliere Bano. È chiaro che poi le osservazioni, invece, le abbiamo viste insieme e queste non mi pare presentino moltissimi problemi, tranne quell'errore di calcolo che è stato compiuto nella traslazione tra residente e terziario.

Se viene fatto questo chiarimento siamo in grado anche di continuare la riflessione altrimenti abbiamo una certa difficoltà ad affrontare una tematica che, come sappiamo, fin dall'inizio è piuttosto complessa.

PRESIDENTE

Prego, Assessore Cosentino.

ASSESSORE COSENTINO

Intanto inizio da un paio di cose che ho sentito, poi affrontiamo al limite il testo, visto che adesso il nostro dirigente sta leggendo quali sono state le vostre richieste. Intanto la questione del già carente, il "già carente" fa riferimento non al fatto che se non ci sono questi non siamo conformi agli standard, gli standard vengono assolutamente rispettati dal piano ma solo che è noto che gli standard a parcheggio in modo particolare vengono scaricati su Piazza Mercato, pertanto il fatto di avere dei parcheggi, più parcheggi a disposizione nell'area Cavalieri di Vittorio è sicuramente una miglioria (e non da poco) del piano ed il fatto del carente è limitato alla zona e non al fatto che se non ci sono non rispettiamo gli standard e quindi siamo carenti di standard. Per quanto riguarda il discorso dell'aspetto del piano: noi questa sera stiamo comunque verificando, il piano è stato pubblicato, ha seguito tutto il suo iter e noi questa sera stiamo approvando le controdeduzioni alle osservazioni, però il Piano è stato pubblicato, messo all'albo e quant'altro.

Comunque non c'è nessun problema ad affrontarlo, perché la tipologia di variazioni, soprattutto quelle legate all'aspetto delle piante che voi avete è veramente minimo o minimale, nel senso che stiamo parlando di due interventi sostanzialmente di tipo puramente viabilistico ed uno sul parcheggio, i due interventi uno riguarda una rotatoria, che sparisce rispetto alla precedente versione della variante, l'altro è una pista ciclabile che sparisce per la sua inutilità ed anche peso sugli oneri del piano, vista la inutilità della stessa è stata eliminata, la terza è la migliore ridefinizione e ricollocamento del parcheggio, che non solo permette di avere più parcheggi ma anche è più fruibile e la dimostrazione è evidente guardando la pianta stessa, se guardate la prima versione è praticamente quasi ridicolo come era stato concepito con quel parcheggio a pettine messo lì, senza alcuna particolare funzione, e queste sono le variazioni sostanziali del piano.

Poi, ripeto, se c'è qualche articolo nel quale vogliamo entrare più approfonditamente allora se mi ricordate lo leggiamo insieme e lo vediamo, abbiamo qua il dirigente e vediamo quali sono gli elementi che sono ritenuti ostativi alla vostra conoscenza e quindi alla possibilità di approvare o meno il piano. Quindi se il Consigliere Bano mi ricorda il punto che aveva evidenziato lo leggiamo insieme.

PRESIDENTE

Vuole leggere l'articolo, Consigliere Bano?

CONSIGLIERE BANO

Si, ce l'ha anche l'assessore sulla documentazione che ha approvato in Giunta il 14 febbraio, nel senso che sono evidenziate parti, più di una parte delle norme tecniche di attuazione, che evidentemente non sono solo gli elaborati tecnici a cui faceva riferimento.

L'Art. 6 "Tipi di intervento" sostanzialmente si differisce dalla precedente versione perché viene specificato che il Regolamento edilizio comunale al quale si fa riferimento è quello vigente al 30 aprile 2003, data di approvazione della variante N. 2 al Piano particolareggiato, allora io mi chiedo e domando all'assessore che cosa ha portato l'Amministrazione a fare questa specificazione, che evidentemente si è resa necessaria per una qualche motivazione che non riesco a cogliere, si aggiunge poi sullo stesso articolo la frase "risultante da rilievo e/o da indagine storica sullo stato di fatto dell'immobile di comprovata legittimità urbanistica", ancora Art. 12 "Progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione. Le quote relative alle spese di progettazione esecutiva competenti agli immobili in esame quantificate complessivamente in 317.310 euro, salvo conguagli e verifiche approvate con delibera di Giunta Comunale, applicate al momento del rilascio del permesso di costruire, dovranno essere versate contestualmente e con le modalità previste per il versamento della quota dovuta" e questo forse è un problema minore. Art. 16 "Recinzione delle aree private. I progetti delle recinzioni delle aree private redatti nel rispetto del Regolamento Edilizio vigente al 30 aprile 2003", evidentemente ci sono diverse previsioni di recinzioni.

Sempre per l'Art. 17 "Criteri e modalità di attuazione del piano", poi si parla in questo caso, a metà della pagina 8 "Considerato il minore danno arrecato l'indennità sarà pari ad un quarto dell'indennità riportata dal piano particellare di esproprio e gli eventuali risparmi saranno utilizzati a compensazione di eventuali variazioni dei costi di realizzazione delle opere di urbanizzazione" ed avanti, a pagina 9 ci sono alcune precisazioni di carattere economico, idem a pagina 11 e basta, ma ripeto: la prima domanda è quel riferimento al Regolamento Edilizio vigente alla data di approvazione del Piano particolareggiato.

ASSESSORE COSENTINO

Approfitto della presenza, anche se mi ha già spiegato qual è la motivazione ritengo opportuno che ve la dia il tecnico, visto che è colui il quale ha poi materialmente redatto il tutto.

ARCH. BEDESCHI

Buonasera. Il riferimento al Regolamento Edilizio vigente specificando a quale data si deve, appunto, fare riferimento è una precisazione connessa al fatto che ogni strumento attuativo si relaziona ad un preciso regolamento edilizio per evitare che la successiva adozione od intervenuta presenza di regolamenti edilizi successivi possa diversificare i trattamenti relativi ai vari interventi, creando una situazione di discrepanza che non deve verificarsi. Quindi è solo una puntualizzazione per fare capire che non può essere, ad esempio, il Regolamento Edilizio che verrà esaminato questa sera od altre varianti che potevano essere state affrontate in precedenza con regolamenti che potrebbero avere introdotto delle necessità, delle prescrizioni o delle condizioni che non potrebbero poi essere attuate se non creando una anomalia di trattamento tra intervento ed intervento.

Questa è una puntualizzazione prevista nelle norme tecniche di attuazione, in cui si precisa che ogni strumento attuativo si relaziona al Regolamento Edilizio vigente all'epoca della sua approvazione.

CONSIGLIERE BANO

Facciamo un esempio pratico: secondo il vigente Regolamento Edilizio, vigente non allora ma adesso adottato o, meglio, in regime di salvaguardia come siamo adesso, ogni unità immobiliare dovrebbe avere due posti auto, uno coperto ed uno scoperto. Richiamando il vigente regolamento al 30 aprile ne basta uno e così dicasi per l'area verde.

ARCH. BEDESCHI

Questa è la puntualizzazione che è riportata nelle norme tecniche di attuazione e che poi è stata anche confermata con una decisione interna del precedente dirigente, che ha dato disposizioni che tutti gli strumenti attuativi si dovevano relazionare come disamina al Regolamento Edilizio vigente all'epoca della loro approvazione. Faccio un esempio che

potrebbe risultare discutibile: lo strumento attuativo che in questo momento si sta realizzando a Giarre, il PA19 è stato approvato, come ben ricordate, in un'epoca in cui il Regolamento Edilizio vigente in quel momento prevedeva la possibilità di realizzare dei sottotetti praticabili, aventi altezza media inferiore a 2,10 metri e in questa maniera gli stessi non partecipavano né al calcolo del volume urbanistico né alla determinazione dell'altezza. I fabbricati che in questo momento si stanno realizzando nel PA19, a torto od a ragione, in forza di queste considerazioni, sono caratterizzati da locali sottotetto, che non sono stati computati ai fini volumetrici né dell'altezza, questo ripeto: per questa decisione che è stata decisa dal precedente dirigente.

CONSIGLIERE BANO

Mi permette, vero, di dissentire dalla decisione del precedente dirigente? Non fa testo, che poi di fatto sia avvenuto così non credo sia una buona motivazione.

ARCH. BEDESCHI

Il precedente dirigente si è basato comunque su conforti di tipo anche legale dove il Regolamento Edilizio, che deve essere assunto a riferimento, è quello vigente al momento dell'approvazione dello strumento urbanistico attuativo.

CONSIGLIERE BANO

Prendo atto delle sue precisazioni, Architetto, quello che io voglio esprimere è un rammarico profondo, perché di queste questioni sul deliberato, sulla relazione tecnica e quant'altro non si fa alcun cenno, che a me pare siano le questioni più importanti ed andrebbero forse discusse un po' di più che non le mere osservazioni, quelle sì mi pare che siano proprio tecniche e forse non avrebbero bisogno di essere approfondite, invece si è posta l'attenzione sulle osservazioni, che ripeto sono di poca cosa, sulle variazioni delle norme tecniche non si è fatto nessun tipo di cenno e su questi argomenti, invece, credo sia opportuno che il Consiglio Comunale si interroghi un po' di più e li valuti un po' di più. Questa è la mia opinione.

ARCH. BEDESCHI

Mi permetto, non voglio polemizzare, però faccio presente che il riferimento al Regolamento Edilizio è a quello vigente e non a quello comunque adottato.

Il ragionamento di fare riferimento al Regolamento Edilizio adottato per sostenere che si sarebbero dovuti recuperare due posti auto, uno coperto di 18 metri quadrati e uno scoperto di 12,50 metri o, meglio, il posto auto aggiunto di 12,50 metri più 4 metri quadri di verde sono contemplati dal Regolamento Edilizio adottato e non da quello vigente, per cui se dovessimo avere lasciato la medesima frase senza intervenire con quella precisazione, che a questo punto è una puntualizzazione fine a sé stessa solo per sancire un concetto che, ripeto, è recuperabile anche in altri punti della normativa urbanistica comunale, noi avremmo dovuto fare i conti con il Regolamento Edilizio vigente, che parla di un posto auto di 15 metri quadrati e basta. Se parliamo di vigente è vigente, se parliamo di adottato è adottato, se dobbiamo soffermarci sui termini, però non è questo lo scopo, era solo una puntualizzazione che facevo per fare capire quanto questi riferimenti non siano sempre così certi ed attendibili.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Ghio.

CONSIGLIERE GHIRO

Un chiarimento tecnico, perché non riesco a seguire, colpa mia: quando si sono fatti i comparti centrali il calcolo degli standard è stato fatto con quello di una volta? Cioè quante cose dovevano esserci là? Perché se quello che lei dice corrisponde a quello che doveva esserci là va bene, ma è così?

ARCH. BEDESCHI

Non ho capito bene la domanda.

Esce la Consigliera Stella ed entra il Consigliere Tosato, per cui i presenti sono n. 19.

CONSIGLIERE GHIRO

Cioè quando io ho fatto un conto dei comparti centrali nel complesso ho calcolato anche degli standard, cioè quanti parcheggi ci devono essere, penso sia stato così?

ARCH. BEDESCHI

Sì.

CONSIGLIERE GHIRO

Quel calcolo lì è stato fatto con quel discorso che ha fatto lei o con un altro discorso?

ARCH. BEDESCHI

No, la determinazione e la quantificazione degli standard non è stata fatta in base al Regolamento Edilizio ma è fatta in base alle normative vigenti al momento in cui si esamina una determinata situazione, ricordo che nel Piano particolareggiato denominato "Area centrale urbana" la variante fondamentale è la N. 2, la N. 3 ha riguardato solo modeste modifiche e la N. 4, che è quella di partenza rispetto alla quinta che stiamo vedendo in questo momento, ha introdotto delle ulteriori parziali modifiche, ma mai comunque modifiche sostanziali, solo degli aggiustamenti per quanto riguarda computi e quant'altro per adeguare soprattutto...

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONSIGLIERE GHIRO**ARCH. BEDESCHI**

Sostanzialmente sì, nessuna rivisitazione generale è stata fatta. Ricordo ad esempio che in ordine al riferimento alla già carenza di parcheggi è una situazione che non va letta sotto quantificazione degli standard previsti per i parcheggi, che ricordo tuttavia trova la sua maggiore soddisfazione nell'aver previsto con la variante N. 2 la maggiore parte dei parcheggi nella piazza del mercato. La maggiore soddisfazione di parcheggio per i quattro comparti, chiamiamoli così, dell'area centrale urbana trova la sua collocazione maggiore nella piazza del mercato, se non si dovesse ad esempio attuare questa localizzazione effettivamente potremmo cominciare ad avere dei seri problemi per la sostenibilità dell'intero piano. L'ipotesi che si debba arrivare ad una rivisitazione del piano, andando a calibrarlo più nel dettaglio, è un obiettivo che l'Amministrazione si sta prefiggendo ma la mancanza di risorse, di tempo e di energie non ha permesso di poterlo affrontare rispetto a questa, che è una variante di minima che è stata affrontata unicamente per potere creare quel volano di attività che altrimenti, come abbiamo visto in questi anni, non partirebbe. Bisogna cominciare con dei piccoli passi per tentare di sbloccare una situazione che altrimenti rischia di non essere gestita o non essere gestibile.

PRESIDENTE

Io credo che la discussione sia stata ampia e quindi si dovrebbe passare a votare il provvedimento, tenendo presente che dobbiamo prima di tutto votare l'emendamento che è stato proposto e letto dall'assessore, poi dovremo votare ciascuna delle tre osservazioni e poi il provvedimento nella sua interezza.

Quindi metto in votazione l'emendamento... Consigliere Bano, se vuole fare una dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BANO

Una proposta: è possibile stralciare la variazione alle norme tecniche attuative?

PRESIDENTE

Non ho capito.

CONSIGLIERE BANO

Stralciare dalla variante la parte relativa alle norme tecniche attuative, in modo da avere il tempo di discuterle un po' di più. I progetti non credo che siano...

PRESIDENTE

Io credo che siamo ad un punto tale della discussione che si deve procedere, adesso avete completato la vostra chiacchierata e posso procedere? Pongo in votazione l'emendamento...

Esce il Consigliere Donolato, per cui i presenti sono n. 18.

CONSIGLIERA CAMANI

Possiamo fare una dichiarazione di voto, Presidente, di carattere generale?

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Camani.

CONSIGLIERA CAMANI

Facciamo una dichiarazione di voto che riguarda di fatto tutti e tre i voti che siamo chiamati ad esprimere ora, cioè i due sulle osservazioni ed il terzo sulla variante generale. Noi non abbiamo difficoltà a ragionare insieme ai consiglieri e all'Amministrazione dei comparti centrali, anzi riteniamo che dovrebbe essere argomento principale di discussione di questo Consiglio e che la mancanza di tempo, di risorse e di soldi non possa essere una motivazione sufficiente per non impegnarci tutti in una discussione più approfondita e di una questione cruciale per Abano come i comparti centrali.

Per questa ragione e quindi davvero come segnale di disponibilità in questo senso, a nome del Partito Democratico, abbiamo deciso di astenerci dal voto di tutti e tre gli emendamenti proposti tranne l'emendamento che evidentemente, essendo un emendamento tecnico, peraltro rilevato proprio dal nostro gruppo, non possiamo che approvare.

PRESIDENTE

Procediamo: si vota per l'emendamento nella lettura che è stata fatta nel testo che è stato letto dall'Assessore Cosentino: chi è favorevole a quell'emendamento? Chi è contrario? Chi si astiene? Il Consigliere Donolato è fuori.

Esito della votazione: 14 favorevoli, 4 astenuti, nessuno contrario. Approvato dal Consiglio Comunale.

Adesso passiamo alla votazione della prima osservazione, nel caso che si voglia nuovamente rileggerla io do la parola di nuovo all'Assessore Cosentino, se invece la si dà per accettata allora procediamo con la votazione: chi è favorevole ad accogliere la prima osservazione? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 12 favorevoli, 6 astenuti, nessuno contrario. Approvato dal Consiglio Comunale.

Passiamo alla seconda osservazione: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 12 favorevoli, 6 astenuti, nessuno contrario. Approvato dal Consiglio Comunale.

Pongo in votazione la terza osservazione, questa volta mi pare sia una osservazione di non accoglimento, quindi ricordiamoci questa precisazione: chi è favorevole per il non accoglimento dell'osservazione? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 12 favorevoli, 6 astenuti, nessuno contrario. Approvato dal Consiglio Comunale.

Adesso la delibera nella sua interezza pongo in votazione: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 12 favorevoli, 3 astenuti, 3 contrari. Approvato dal Consiglio Comunale.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della deliberazione: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 12 favorevoli, 6 astenuti, nessuno contrario. Approvato dal Consiglio Comunale.

PUNTO N. 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO - DITTA "COSTRUZIONI PRATI S.R.L." - MODIFICA ALLA CONVENZIONE URBANISTICA STIPULATA IL 13.09.2005 REP. 121275 NOTAIO PONZI DI MONSELICE E INTEGRATA IL 03.04.2007 AL FINE DI RIDURRE LA QUANTITÀ DI SPAZI A PARCHEGGIO DA CEDERE IN USO PUBBLICO (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 25 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Cosentino.

CONSIGLIERE GHIRO

Io chiederei la seduta segreta su questo, trattasi di una cosa specifica di un soggetto specifico con un nome. Per questo motivo.

PRESIDENTE

Allora, se siamo d'accordo...

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONSIGLIERE BANO

SEGRETARIO

Andiamo a parlare di qualità delle persone? A me non sembra. A me non sembra che stiamo andando a parlare di qualità delle persone.

PRESIDENTE

Io credo che si possa procedere. La parola all'Assessore Cosentino, prego assessore.

ASSESSORE COSENTINO

Sappiamo che c'è una richiesta della ditta Costruzioni Prati S.r.l., che chiede di potere trasformare N. 9 parcheggi per una superficie complessiva di 113 metri quadri, trasformarli da pubblico a privato. Sappiamo, perché abbiamo già verificato questo passaggio in Commissione, che gli standard nonostante questo passaggio sono garantiti e rispettati, perché c'è un esubero nel comparto che è il Piano particolareggiato N. 7, sono rispettati quindi gli standard perché c'è questo esubero di parcheggi e gli uffici hanno provveduto a monetizzare, cioè a quantificare l'indennizzo, che è valutato in euro 7.404,94, di questi parcheggi che passano, ripeto, da un uso pubblico ad un uso privato. Avete tra gli allegati la quantificazione.

Vorrei ricordare su questo tema che stiamo parlando di parcheggi che si affacciano su Via Parini e sono dei parcheggi che già vengono realizzati dal lottizzante. Quindi la valutazione sull'eventuale congruità è limitata o comunque collegata al fatto che dall'uso pubblico passano ad uso privato. Quindi a questo punto, siccome immagino che ci saranno degli interventi, lascerei la parola a voi.

PRESIDENTE

Consigliera Camani, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie. Io vorrei richiamare l'attenzione dei consiglieri comunali su questo punto, che rischia altrimenti di passare come quasi ordinaria amministrazione, in realtà secondo me ha delle questioni interessanti, sulle quali sarebbe opportuno che il Consiglio Comunale provasse un

attimino a ragionarci bene. Faccio alcune considerazioni di carattere generale: il motivo per cui l'Amministrazione ritiene la proposta accoglibile è che sostiene che la quantità di metri quadri di parcheggio in più presenti nell'intervento PP7 rispetto agli standard, dicevo la quantità è maggiore rispetto agli standard e, in particolare, è maggiore per 1.300 metri quadri circa, di tutto il PP7.

Il calcolo poi di quanto di questo esubero appartenga al terzo comparto, cioè quello che riguarda Via Prati, è calcolato in base al peso urbanistico che l'intervento in quel comparto ha, siccome rispetta tutto il PP7, il terzo comparto, ha il 12,95% del peso urbanistico, si suppone che il 12,95% dell'esubero di parcheggi stia in quel comparto, però è chiaro che questo è un calcolo tecnico che nella realtà rappresenta e fotografa una situazione un po' diversa da quella che c'è, perché ben sapete che nel PP7 la maggior parte dei parcheggi in esubero non stanno verso il viale ma stanno, invece, negli altri comparti, verso Via I Maggio e verso Via Calle Pace. Quindi la prima questione che vorrei porre all'attenzione del Consiglio è proprio attorno a questa cosa dell'esubero di standard da parcheggio.

Inoltre tenete conto che il calcolo dei posti auto del PP7 comprende anche i parcheggi realizzati in Via Prati, che è la stradina chiusa, Via Prati che è quella parallela a Via Parini, di cui si discute. I parcheggi in Via Prati rientrano nel calcolo degli standard del comparto, però tutti sappiamo che in Via Prati, anche se non erano ufficialmente tali, già si parcheggiava la macchina, da sempre si è parcheggiato la macchina, tenete conto che Via Prati è dove c'è l'asilo nido e quindi è anche una via abbastanza congestionata dal traffico. Anche qui i parcheggi che sono realizzati in Via Prati sembrano, appaiono parcheggi in più rispetto a quelli che già nella zona ci sono, in realtà sono semplicemente il formalizzare dei parcheggi che già sono utilizzati a prescindere dall'edificazione nuova che il PP7 renderà.

Infine, considerando il piano nel suo complesso, è evidente come nel terzo comparto rispetto agli altri due in realtà l'esigenza di parcheggi sia molto maggiore, perché è evidente che è nella zona che dà sul Viale delle Terme, piuttosto che su quella di Via I Maggio e Via Calle Pace, dove si concentra la maggiore parte di servizi, negozi, edifici commerciali, bar e quant'altro ed è cioè quella parte del comparto, la parte dove molto probabilmente si dovrebbe tenere conto di una necessità e di una richiesta di parcheggi non solo della nuova urbanizzazione e del nuovo PP7 ma anche di una serie di traffico che arriva e che vuole parcheggiare, non necessariamente corredato agli interventi della nuova edificazione ma già presenti, appunto ricordo nido, piuttosto che bar. Per queste considerazioni, per queste questioni io penso che l'Amministrazione ed il Consiglio Comunale debba porre una particolare attenzione al rinunciare al diritto acquisito di possedere 9 parcheggi in più proprio in questo comparto del PP7.

Poi ci sono alcune perplessità, invece, che vengono sollevate in maniera specifica per com'è stata formulata questa delibera, allora la motivazione addotta nella richiesta avanzata dalla ditta costruttrice per ottenere la revisione della convenzione è questa: alla luce di assegnare dei posti auto alla committenza dei negozi e, soprattutto, agli addetti dei negozi stessi. La domanda che io mi pongo è se può l'interesse pubblico ad avere una buona dotazione di parcheggi per una zona che sappiamo e sapremo essere congestionata dal traffico, valere tanto quanto l'interesse pure importante ma del privato ad avere più posti auto davanti al proprio negozio, allora è chiaro che un negozio con 9 posti auto privati è meglio, e tra parentesi vale economicamente anche tanto di più di uno sprovvisto di questi parcheggi, ma può essere questo un problema di cui si fa carico l'Amministrazione Comunale a scapito della possibilità dei cittadini tutti, che vanno al bar, che vanno in negozio o che portano semplicemente il bambino al nido, di avere 9 posti auto in più? Tra l'altro, secondo me, poi in questo caso specifico si pone anche una questione di giustizia e equità rispetto ad altri pubblici esercenti della zona, perché ci sono altre attività commerciali nel comparto che possono avere esigenze simili se non anche più stringenti a quelle manifestate dalla ditta costruttrice, ci possono essere altri negozi che potrebbero dire "9 posti auto nel nuovo edificio, 3/4 servono anche a me, perché anche io ho una attività commerciale, un bar, un negozio e mi possono essere utili".

Tenete conto che a tutte queste altre attività commerciali nel comparto, che hanno l'esigenza di avere posti auto anche essi per la propria attività commerciale e per i propri dipendenti, l'Amministrazione, il Comune sceglie il convenzionamento, cioè dice "Il parcheggio rimane di proprietà del Comune, a te che hai bisogno do in concessione x numero di posti fino a quando la tua attività commerciale giustifica la tua necessità di avere i posti pubblici". Mi chiedo, quindi, perché ad alcune attività commerciali un certo tipo di trattamento, il convenzionamento, e

secondo me è quello corretto, la procedura perfetta e perché invece ad altre concedere la possibilità di diventare proprietari del posto auto, dovrebbe essere un atteggiamento che a questo punto vale per tutti e motivo per il quale a tutti dovrebbe essere concesso di comprarsi un posto auto a 900 euro, in Via Parini, in Via Prati, in Via Calle Pace. Perché ad uno sì e a tutti gli altri no? Domando io. Tra l'altro un conto è cedere l'utilizzo dei posti direttamente ad una attività commerciale, perché ne dimostra l'esigenza, un conto è cedere la proprietà del posto auto all'edificio, quindi al costruttore, il proprietario dell'edificio, della bottega o del negozio quale attività andrà a svolgerci dentro, perché insomma ci possono essere attività per cui si può anche rinunciare ad un diritto acquisito, ce ne possono essere altre per le quali magari mi interessa anche meno accettare e chiudo ponendo un'altra questione anche qua generale ma abbastanza tecnica poi, cioè il prezzo di vendita, il prezzo di vendita in base al quale il Comune cede e cederebbe questi 9 parcheggi alla ditta del costruttore è sulla base dei parametri utilizzati nella convenzione tra Comune di Abano Terme ed impresa costruttrice al tempo della stipula del contratto di convenzionamento per l'edificazione della zona.

Addirittura nella relazione allegata l'Ufficio Tecnico scrive che oggetto della discussione è la richiesta del privato di ottenere una modifica della convenzione, cioè secondo quanto dice l'istruttoria dell'Ufficio Tecnico il privato, che è il costruttore e che si era convenzionato con il Comune attraverso oneri a scomputo di ridare un tot di posti auto chiede la revisione della convenzione per darne anziché – dico numeri a caso – 100, 92, 91, 100 meno 9. In realtà il privato nella sua richiesta si dichiara disponibile a versare al Comune la necessaria valutata indennità per mancato completamento di quanto convenzionato.

Allora mi domando: se il Comune, anche qualora (e io non sarei d'accordo) decidesse di privare i cittadini di 9 posti auto pubblici per darli ad uno solo dei privati, che pure potrebbero avere interesse a farlo, perché sceglie di valutarli economicamente? Non attraverso la richiesta al privato di un indennizzo per la mancata realizzazione della convenzione, la cui entità è evidentemente suscettibile di valutazioni altre, e sceglie invece di dare al privato l'ulteriore facilitazione di stare dentro i numeri del convenzionamento che, in caso di oneri a scomputo, sapete bene che non è certo il valore economico e commerciale del posto auto bensì il semplice valore di realizzo, perché negli oneri a scomputo al costruttore viene scontato rispetto agli oneri di urbanizzazione che dovrebbe versare i soldi che costa costruire un parcheggio, ma evidentemente possedere 9 parcheggi d'auto privati davanti ad un negozio non può costare solamente il costo che il costruttore ha dovuto sopportare per costruire materialmente i parcheggi.

Quindi concludo dicendo che secondo me la decisione, la proposta dell'Amministrazione di cedere questi 9 parcheggi, pur comprendendo il senso di volere andare incontro alle esigenze di un privato, dovrebbe essere in questo caso forse un po' più meditata, sia sull'opportunità strategica di cedere posti auto pubblici e quindi un diritto acquisito in una zona dove, secondo me, ci sarà ancora più bisogno di posti auto pubblici e, in seconda battuta, mi convince ancora meno il metodo che quella Amministrazione ha scelto per quantificare il valore di questa cessione, tenete conto che se diciamo di sì a questa proposta domani mattina sul tavolo dell'Amministrazione tutte le attività commerciali inserite nel PP7 potranno avanzare il diritto di avere posti auto a 800 euro, a meno che non si voglia fare passare l'idea che chi costruisce possa avere un atteggiamento privilegiato o facilitato rispetto a chi, invece, semplicemente si ritrova o subisce l'intervento edilizio. Grazie.

Entra il Consigliere Donolato, per cui i presenti sono n. 19.

PRESIDENTE

Consigliere Donolato, aveva chiesto la parola? Prego.

CONSIGLIERE DONOLATO

A me interesserebbe integrare gli elementi forniti, per una più opportuna valutazione della questione, dalla collega Camani con una domanda anche avendo qui, se fosse necessario, il dirigente: relativamente a questo per gli appartamenti ed i negozi di questo e degli altri comparti ci sono già i parcheggi? Quanti? Cioè nel senso quanti per unità, cioè l'appartamento, sto parlando di tutti e tre evidentemente, quanti ne ha, uno? Ha un garage, ha un posto auto, ha due posti auto? Ed a che normativa faceva riferimento la quantificazione che porta allo status

quo, stante anche poi l'intervenire di norme che vanno in una direzione di aumento. Volevo sapere questo dato di aumento di posti auto e di garages. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Ghio, prego.

CONSIGLIERE GHIRO

Siccome è una cosa pubblica io intanto chiedo un rinvio e di non discutere questo, di soprassedere alla discussione. Le motivazioni sono queste, sono due sostanzialmente, già le ha dichiarate la Consigliera Camani e io le sottolineo: primo la carenza di motivazioni per cui si fa questa operazione, cioè non vi è necessità, perché se tutti abbiamo delle necessità, se tutti dobbiamo rispondere a tutto è finita, faccio un esempio: io ho vissuto un caso in cui un cittadino, il costruttore si era dimenticato di fare l'entrata nel garage ed a casa sua c'era il parcheggio, in quel caso ritengo giusto che il Comune desse quel parcheggio, perché uno potesse entrare in garage, c'è una motivazione oggettiva, insomma. Qui non ce n'è nessuna di questo tipo e, come sosteneva la Consigliera Camani, dare ad oggi al costruttore x, y, z già prima questa possibilità valorizza questo immobile oltre ogni modo. Non ritengo sia giusto farlo.

La seconda è una non corretta amministrazione del bene pubblico ed io qui vorrei che fosse presente l'Assessore al Bilancio, perché quando parliamo di finanza pubblica più volte abbiamo detto e personalmente ho ritenuto che sarebbe necessaria una moratoria, sarebbe necessario che ci mettessimo attorno ad un tavolo e riguardassimo un po' i conti pubblici con una finanza allargata, che non sia quella delle entrate tout court. Allora io faccio questo esempio: se quei 9 parcheggi, data la situazione in cui si trovano, centrale, fossero utilizzati...

CONSIGLIERE GHIRO

Si parla ed io mi fermo. Se quei 9 parcheggi in quella situazione fossero utilizzati a fine pubblico (così sarà) ci sarebbe un parchimetro, ci sarebbe un qualcosa che fa pagare un contributo, io ho fatto un conto molto semplice, un posto come quello 4 euro al giorno, 5 euro al giorno, è una entrata credibile, per 300 giorni all'anno, non tutto, è una cosa credibile, costi di ammortamento 15 anni, è un tempo credibile, 9 parcheggi 240.000 euro di entrata al Comune, questi sono i soldi che io Comune faccio con quei parcheggi. Ora vorrei chiedere all'Assessore al Bilancio qual è l'entrata media di un parchimetro ad Abano nelle zone centrali, lo so che non si arriva, il punto è questo, se invece facciamo i conti con i dati... perché quando parliamo di finanza bisognerebbe che noi cominciamo a mettere insieme i valori del Comune, perché anche un parcheggio è importante, se è gestito, è importante che sia gratuito se è per un portatore o un diverso abile, come si dice, è importante che sia semigratuito laddove ci sono dei servizi pubblici ed è importante che sia a pagamento laddove invece ci sono altre realtà, anche economiche. Questa articolazione delle tariffe dei parcheggi è fondamentale. Non ci sono però noi in questo caso, ecco perché tentavamo di fare una discussione non pubblica, perché si rischia di concentrare su una questione particolare e tale non è, noi commettiamo l'errore filosofico di impostazione, questo è il punto.

Allora per ritornare un po' alla delibera di prima, così come abbiamo l'esigenza su alcune questioni fondamentali di fare il quadro nel Consiglio Comunale, nelle commissioni, per poi affrontare concretamente i singoli casi con la dovuta tranquillità e fare anche le necessarie eccezioni, qualora sia importante anche in questo caso, mancando il Piano dei parcheggi e mancando una serie di questioni vi invitiamo a non fare questa delibera, soprassediamo, ne discutiamo con calma in Commissione e poi vediamo le cose, perché è sbagliata a nostro avviso sia nel principio, mancanza di motivazione, l'ha detto la Consigliera Camani che è pericoloso, ma anche poi nella valutazione. Dobbiamo valorizzare il nostro patrimonio pubblico e non essere sempre al servizio di questo o di quello, il patrimonio è al servizio di tutti, se uno ne ha un bene particolare paga per tutti, mi sembra sia una cosa corretta che va fatta e che aiuta tutti, chi più ha un vantaggio dà quel tanto che va distribuito per coloro che magari là non andranno mai, però hanno contribuito a pagare con le tasse e con gli altri sistemi quel parcheggio, quella situazione. Io penso che se noi facessimo un ragionamento un po' più pacato e più deciso sulla gestione complessiva dei parcheggi potremmo avere anche a lungo periodo una proiezione di mutui da fare e magari stabilire i soldi dei parcheggi per fare mutui per opere di interesse pubblico. E' una idea come un'altra di una finanza che guarda a diversi

mezzi di articolazione delle entrate e delle eventuali uscite. Dico questo, quindi ritengo sbagliata l'operazione, chiedo che sia rinviato l'ordine del giorno sia nel principio che nel metodo. Ad andare oltre rischiamo un'altra interpretazione, fermiamoci prima.

PRESIDENTE

Consigliere Buja, prego.

CONSIGLIERE BUJA

Riprendo un attimo i concetti avanzati dai consiglieri prima di me, non voglio assolutamente essere contrario a loro, mi rendo conto dei loro ragionamenti e capisco che ci possano essere dei dubbi su un tipo di operazione del genere. Vorrei però riportare un attimo l'attenzione sullo stato di fatto di Via Parini, Via Parini di fatto è una strada chiusa sulla quale, è vero, insistono delle attività commerciali ed insiste anche una struttura alberghiera, sappiamo tra l'altro che nel corso del tempo questa zona di lottizzazione è stata modificata in più fasi.

Allora io credo, anzi sono certo che l'intenzione del Comune, dell'Amministrazione era quella di trovare un equilibrio tra privato e pubblico, non credo fosse una questione di servilismo o di mettersi a disposizione del privato, per dare la possibilità a chi opera commercialmente in Via Parini, e che in questi anni ha già subito parecchi disagi e parecchi fastidi dalle opere che gli sono state create di fronte, di sistemare la situazione in maniera un po' più definitiva, nel senso Via Parini è una strada chiusa, l'ingresso in Via Parini da parte di auto che non devono recarsi specificatamente negli esercizi commerciali od all'albergo diventerebbe credo anche di intralcio, perché comunque una volta entrati in Via Parini si troverebbero in un cul de sac, costretti a fare manovra ed a girarsi e tornare indietro.

Penso che per trovare un equilibrio e dare una certa tranquillità ad una zona che è già stata approvata in questi anni si sia trovata una soluzione del genere.

PRESIDENTE

Consigliere Morello, prego.

CONSIGLIERE MORELLO

È una situazione un po' particolare, soprattutto per noi ed il nostro gruppo, che non è stato presente alla Commissione, precisamente io per motivi di lavoro, e che effettivamente da quanto emerge ci sono delle situazioni un po' particolari, delicate che vorremmo prendere in considerazione con maggiore serenità e con maggiore calma. Quello che ci preoccupa più di tutto è, con questa delibera, di non creare dei pregiudizi rispetto ad eventuali prossimi avanzamenti di richieste di questo genere. Quindi io sarei propenso di chiedere una sospensiva per valutare meglio la situazione, per approfondirla, per cercare se può esserci qualche altra soluzione, perché in questo momento non mi sentirei molto, ma molto in grado di poter dare una valutazione a questo argomento.

Chiedo, pertanto, di rivedere la situazione con maggiore calma.

PRESIDENTE

Per cortesia, Consigliere Morello, cosa intende per "maggiore calma", rinviare nel tempo?

CONSIGLIERE MORELLO

Intendo rinviare nel tempo in modo da dare la possibilità a tutti, da una parte e dall'altra, di potere valutare meglio questa situazione.

PRESIDENTE

Quindi praticamente è la stessa proposta che ha fatto il Consigliere Ghire?

CONSIGLIERE MORELLO

Esatto.

PRESIDENTE

Io sottopongo a votazione, perché questa diventa una mozione, presentata sia da una parte che dall'altra. C'è il Sindaco che ha chiesto eventualmente una sospensione di qualche minuto, io

non so se accettiamo la richiesta del Sindaco prima e poi procediamo. No, la sospensione di cinque minuti non è da votare. Allora facciamo una sospensione di cinque minuti. Prego.

CONSIGLIERE GHIRO

Penso che sia bene che se i consiglieri hanno bisogno di consultarsi si consultino, è prassi, l'abbiamo chiesto anche noi prima di due secondi. Visto che vi consultate io chiedo al Sindaco che non ci faccia votare ma che sia l'Amministrazione che posticipa ad un'altra serata, disponibilità nostra massima, anche domani mattina a rivederci, e se le motivazioni portate da qualche altro consigliere le possiamo valutare insieme le valuteremo.

PRESIDENTE

La seduta è sospesa per cinque minuti, scusate.

Il Consiglio Comunale viene sospeso (sono le ore 23,30).

La seduta riprende (sono le ore 23,50), stessi presenti.

PRESIDENTE

Prende la parola l'Assessore Cosentino, prego assessore.

ASSESSORE COSENTINO

Mi pareva che la proposta fatta dal Consigliere Morello fosse quella di differire, nel senso di ritirare il provvedimento questa sera, a seguito del fatto che nella realtà una motivazione (visto che era stato detto che non si vede una motivazione che giustifichi questo provvedimento) c'è, e allora per dare completezza al provvedimento ed alla motivazione che farà sì che poi sia evidente la stessa, verrà ripresentato a breve il provvedimento con una integrazione dello stesso, al fine non solo di dare tutte quelle motivazioni che allo stato attuale appaiono assenti, ma soprattutto anche per andare incontro alle giuste volontà di approfondire ulteriormente il provvedimento stesso. Quindi accettiamo la proposta.

PRESIDENTE

Il che vuole dire che l'argomento viene rinviato per la discussione.

Allora chi è d'accordo con la proposta che è stata adesso formulata dall'assessore di rinviare l'argomento ad una prossima seduta? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 19 favorevoli: approvato all'unanimità.

- RINVIATO -

PUNTO N. 9 ALL'ORDINE DEL GIORNO - CONTRODEDUZIONI ALL'OSSERVAZIONE PRESENTATA INERENTE LA VARIANTE AL P.R.G. N. 26, ADOTTATA CON DELIBERA DI C.C. N. 91 DEL 04.12.2007, RELATIVA ALL'INDIVIDUAZIONE DEI POSTI AUTO PRIVATI COPERTI E/O SCOPERTI IN PRESENZA DI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA ATTUATI SU IMMOBILI RICADENTI ALL'INTERNO DELL'ISOLA PEDONALE. DEFINITIVA APPROVAZIONE (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 26 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Cosentino, prego assessore.

ASSESSORE COSENTINO

Anche questa è stata oggetto in Commissione, ne abbiamo affrontate due di commissioni su questo punto. Io sinceramente voglio solo ricordare l'essenza dello stesso: è stata presentata una controdeduzione che riguardava la quota parte di verde legato alle operazioni, agli standard di verde pari a metri quadri 4, legati alle operazioni di ristrutturazione dei fabbricati. La controdeduzione richiedeva l'eliminazione dei 4 metri quadri di verde, così come era stato fatto per la quota dei parcheggi, perché vorrei ricordare che stiamo parlando di ristrutturazione di

fabbricati che sono siti nella zona pedonale e che tutta l'operazione aveva la funzione di permettere di recuperare questi fabbricati e non avere questo patrimonio immobiliare che va in abbandono, considerate appunto le metrature che più o meno negli anni Settanta si facevano in quella zona ed alla evidente impossibilità da parte del proprietario di, una volta che andava a decidere di fare la ristrutturazione, potere rispettare gli standard che prevedeva la normativa vigente.

Abbiamo evidentemente deciso di accettare la controdeduzione e, pertanto, sottopongo alla votazione il provvedimento.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Camani.

CONSIGLIERA CAMANI

A me come consigliere comunale, ma penso anche agli altri, non è arrivato il testo della proposta della contro-osservazione e di variazione del Regolamento Edilizio, nel senso che è arrivata solo la delibera di Consiglio ma non il testo né dell'osservazione né della controdeduzione dell'Ufficio Tecnico e quindi io attualmente non conosco, ho capito la logica, perché l'ha spiegata l'assessore, ma non ho il testo dell'osservazione e quindi della conseguente variazione del Regolamento Edilizio. Oltre tutto oggi pomeriggio, quando mi sono accorta di questa cosa, ho chiesto agli uffici che mi fosse mandata via fax per poterla avere ma penso mi sia stata mandata la versione vecchia.

Quindi penso che tutti i consiglieri che non erano membri della Commissione competente siano stasera venuti in Consiglio sprovvisti del testo del Regolamento Edilizio variato dalla proposta dell'Amministrazione. Quindi non so come si possa risolvere questo problema, almeno averne una copia adesso per leggerla, il minimo insomma.

PRESIDENTE

Nel frattempo che si procede con la riproduzione della copia che sta chiedendo se ci sono interventi in materia di quelli che magari sono già preparati per l'argomento. Consigliere Ghiro, prego.

CONSIGLIERE GHIRO

Verrebbe da chiedere il rinvio anche qui, ma la cosa è un po' diversa, nel senso che c'è un certo imbarazzo nel votare questa delibera, perché da una parte è una delibera che vuole affrontare un problema reale, cioè c'è un problema da affrontare e quindi nessuno può dire "non affrontiamolo", dall'altra parte ci rendiamo conto che sono otto mesi di fatto che andiamo avanti e l'impressione che abbiamo è che con questa delibera non sistemiamo la situazione. Comunque, siccome vogliamo che vada avanti, noi diremo ciò che pensiamo, poi se abbiamo ragione ci ritroveremo altrimenti andrà avanti e andrà a buon fine.

Perché abbiamo questa impressione che le cose non andranno avanti più di tanto? Perché già stasera non so chi voterà questa delibera, io chiedo chi può votare questa delibera stasera, e tento di spiegarmi: c'è il parere che è stato chiesto all'Avvocato, che diceva che tutto sommato va bene e al punto N. 4 di questo parere dice "Le ragioni per cui può essere accettato e non occorre rimettere in moto tutto il procedimento amministrativo è che concretamente l'osservazione riguarda una limitata porzione di territorio ed una limitata tipologia di intervento edilizio" e su questo non siamo mai stati chiari. Relativamente alla tipologia di intervento edilizio ho paura che ciò che si fa non riguarda tutte le tipologie di intervento edilizio previste da fare, ma su questo vedremo, ma anche relativamente alla limitata porzione di territorio non è così, non è così.

Più volte avevamo richiesto nelle fasi antecedenti: ma cos'è l'isola pedonale? Sono le vie, non sono le vie e ci hanno detto "E' quella lì", questo poteva andare bene se le cose vanno avanti speditamente, ma dovendosi appellare ad un giudizio di un avvocato, il quale non so se sia stato informato di cosa si intenda per "isola pedonale", non so, perché se si intende ciò che abbiamo inteso noi e ciò che è scritto nel regolamento non è una limitata porzione di territorio, è una porzione di territorio che ha un suo interesse, una sua estensione e non riguarda certamente un tronco di via soltanto, questo non c'è dubbio. Quindi io ho l'impressione, parlo a

livello personale, in modo da non coinvolgere altre cose, ho l'impressione che anche l'avvocato dia un parere su una questione che forse non ha inquadrato bene.

La cosa assume maggiore importanza quando io mi trovo questa volta, mi è stato detto che in passato non c'era, una dichiarazione, un avvertimento del Signor Segretario nella delibera, che dice "Il Segretario Generale relaziona sulla modalità e stabilisce che gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado". Io sono convinto che qua dentro, se intendiamo per isola pedonale una cosa un po' più estesa tutti hanno parenti, io non so, poi andrò via perché personalmente, essendoci ad Abano molti Ghiro... questa specifica, che in passato non c'era, se è stata messa vuole dire che obiettivamente una qualche ragione c'è. Messa così, collegata a ciò che dice l'avvocato in fin dei conti... non è così. Quindi l'impressione che io ho è che ancora una volta, poi perché la sfortuna si accanisca su alcune questioni è difficile dirlo, richiamo di prendere una posizione che non è così semplice che sia così.

Questi sono dei dubbi di carattere procedurale che mi sono venuti leggendo ciò che è scritto nella delibera. Allora le cose sono molto semplici, o una volta buona per tutte decidiamo cos'è l'isola pedonale, è chiaro, questo però richiama quelle cose che abbiamo detto, se è troppo stretta rischia di essere una cosa che non va, è un iter che siamo arrivati...

CONSIGLIERE BRIGO

Presidente mi scusi, Consigliere Ghiro mi scusi se la interrompo, qui c'è un viavai di gente che va su e giù, si alza e va via, sembra una trattoria. Un minimo di rispetto nei confronti del consigliere che sta parlando.

CONSIGLIERE GHIRO

Grazie. Quindi siccome su questo punto della definizione dell'area in oggetto è stato questo che ci ha portato a ulteriori cose, riprendere oggi il concetto di zona o limitata porzione con quello che ci dice il Segretario Comunale io esco, ma non perché sono contro la delibera, tutto sommato che si risolva un problema nessuno... no, mi sono informato, mi ha detto "intervieni pure, di qualcosa e dopo vai via", mi sono informato da un avvocato, su questo mi sono informato. Io esco, pur dicendo che è bene che il problema venga risolto. Io faccio questo.

PRESIDENTE

Consigliera Camani, prego. Allora esce, Consigliere Ghiro? No, se si tratta di questioni...

CONSIGLIERA CAMANI

Ma uno può uscire quando vuole, Presidente scusi, uno può uscire quando vuole.

PRESIDENTE

No, se ritiene di essere per qualche verso collegato con la deliberazione il Regolamento dice che non partecipa nemmeno alla discussione. Quindi si esce.

CONSIGLIERE GHIRO

Chiedo ancora, mi dicano quali sono le vie di isola pedonale che io esco immediatamente, finché non lo so sto qui e poi vado via, ho detto che per autotutela vado via quando sarà ora di votare, se poi qualcuno eccepirà sulla legittimità di questa cosa discuteremo, però sottolineo: mi si dica quali sono le vie, perché io personalmente ho tanti parenti e faccio fatica anche a capire quali siano di quarto grado, non lo capisco, penso che però anche altri consiglieri siano in questa condizione. Io per autotutela ho detto che vado via e se qualcuno vuole farmi uscire prima si sbaglia.

CONSIGLIERA CAMANI

Scusi Presidente, il Consigliere Ghiro ha posto una questione alla quale mi pare attenda risposta, cioè noi stiamo facendo una variazione al Regolamento Edilizio, che è una norma generale, delle regole generali e quindi non capiamo come mai si richiami l'attenzione dei consiglieri ad eventuali collegamenti parentali. Quindi il Consigliere Ghiro sta solo domandando se dobbiamo attenerci o pensare di essere limitati nella discussione di questa delibera per il

concetto di zona pedonale oppure se possiamo sentirci liberi di discutere di una norma di carattere generale, ancorché ridotta nella zona di riferimento.
È una domanda abbastanza tecnica e non mi pareva altro di più.

PRESIDENTE

Consigliere Selmin, prego. Consigliere Selmin, per cortesia, le ridò la parola dopo. Assessore Cosentino prego.

ASSESSORE COSENTINO

È stata fatta una domanda dal Consigliere Ghiro di sapere quali sono le vie che compongono la cosiddetta zona pedonale, le leggo, perché c'è una identificazione, c'è sempre stata. L'elenco delle vie che delimitano le aree soggette al transito pedonale sono: Via delle Terme nel tratto compreso tra Piazza della Repubblica e Via Pietro d'Abano, Via Pietro d'Abano, Via Vespucci nel tratto compreso tra Viale delle Terme al carraio dell'Hotel Milano, Via Iappelli nel tratto compreso tra Via Pietro d'Abano ed il civico N. 50, Via Busonera nel tratto compreso tra Via Pietro d'Abano e Piazza Sacro Cuore, Via Montirone nel tratto compreso tra Via Pietro d'Abano e Via San Giovanni Bosco, Via Marconi, Largo Marconi, Piazza Dondi dell'Orologio, Galleria Moisè Trieste, Piazza Morosini, Via Padre Leopoldo, Via Alessandro Volta, Via XX Settembre, Viale Poleris, Piazza Todeschini, Piazza Salvatore Mandruzzato, Piazza Cortesi, Piazzetta De Muro.

Ricordo che è la delibera di Giunta N. 51 del 27 marzo 2007.

CONSIGLIERE GHIRO

Su questo procedimento. Quindi per la prima volta io vedo questa frase, l'altra volta non c'era, è chiaro? Quindi io la vedo questa volta.

Chiedo al Signor Segretario: secondo lei se qualcuno ha un parente fino al quarto livello in quelle vie può partecipare alla discussione od è meglio che se ne esca? Io chiedo al Segretario ed attendo una risposta tecnica, perché di conseguenza mi comporto, di conseguenza mi comporto.

PRESIDENTE

La parola al Segretario, prego.

SEGRETARIO

Non sono tanto esperto in materia perché ho solo subito gli effetti di questa norma, non ho mai avuto il piacere di comportarmi dall'altro lato. Il suggerimento è che se uno pensa di avere parenti è opportuno stare dalla parte del *formenton*, come si suole dire.

L'Art. 78 del Testo Unico 267, peraltro, aggiunge che deve esserci un interesse correlato, immediato e diretto rispetto agli interessi specifici del consigliere o del soggetto, perché la norma vale anche per... come si determina? Questa frase è stata sostanzialmente ricavata e riportata nel testo perché il concetto di "correlazioni riguardanti interessi propri etc. se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e specifici interessi dell'amministratore o di parenti od affini fino al quarto grado", è stato ritenuto dalla Giurisprudenza che il concetto di correlazione immediata e diretta non sussista qualora la variante riguardi una pluralità di soggetti e non sia mirata agli interessi particolari di un singolo destinatario o di una limitata porzione di destinatari, chiedo scusa consigliere.

Qual è il limite di confine tra una limitata porzione di destinatari o un'ampia porzione di destinatari? Essendo comunque l'area in questione un'area che non riguarda tutto il territorio del Comune, peraltro riguarda una porzione del territorio, seppure tutti quelli che risiedono all'interno di quella porzione, sinceramente oggi mi fate una domanda ed è difficile pensare a come può ragionare un sostituto procuratore di fronte ad una eventuale segnalazione per una ipotesi di reato che, nel caso specifico, è il 323 del Codice Penale.

Per cui per quanto mi riguarda io vi dico quello che farei io, poi ognuno è responsabile delle proprie azioni: non mi sentirei in questo momento di escludere che potrebbe esserci un Pubblico Ministero che ritiene che vi sia una correlazione immediata e diretta, trattando la questione anche una porzione di territorio tra virgolette limitata.

CONSIGLIERA CAMANI

Scusi Segretario, ma allora perché la stessa raccomandazione, per esempio, non è stata inserita nella delibera che abbiamo approvato mezz'ora fa sulla variante N. 5 dei comparti centrali? Perché anche lì era una variazione che interessava una zona assolutamente limitata. Spiegamelo adesso, Carlo, così capisco anche io, così decido se stare qui o andare via, se ho una risposta di buonsenso. Perché in zona pedonale si ha un peso diverso? Ma cosa c'entra?! Io ho detto se una zona...

CONSIGLIERE PONCHIO

È una zona limitata però!

CONSIGLIERA CAMANI

Se il concetto per cui bisogna stare più attenti a non avere parenti con interessi, in questo caso è riferibile al fatto che la zona è piccola perché è la zona pedonale, mi pare che anche i comparti centrali e la variante che tutti abbiamo votato un'ora fa fosse una zona piccola. Allora se il principio, anche se è una regola generale, quando si applica ad un territorio piccolo può farci incorrere in quelle sanzioni vale per questa e anche per la delibera che abbiamo approvato prima e quindi tutti i consiglieri... non ha nessun senso, spieghi perché allora.

CONSIGLIERE POLITO

Mi pare che il Segretario abbia detto chiaramente che ci vogliono degli interessi in qualche maniera specifici e non dipende dalla zona stretta o dalla zona non stretta, dipende dagli interessi specifici, io penso ad un paese di montagna: non dovrebbero fare neanche mai una delibera perché sono tutti parenti, non lo so!

CONSIGLIERA CAMANI

Sì ma questa è una variante ad un regolamento, non stiamo decidendo se e dove fare qualcosa, è una variante al regolamento.

CONSIGLIERE POLITO

Io penso che abbiamo già discusso ed ogni consigliere si prenderà le sue responsabilità e deciderà cosa deve fare.

CONSIGLIERA CAMANI

Non mi pare un atteggiamento che metta i consiglieri nella condizione di potere avere una risposta alla possibilità... io non l'ho capita, se qualcuno fa lo sforzo di spiegarmela, se vi interessa che partecipate, sennò esco ma mi pare che siate più contenti se esco.

CONSIGLIERE POLITO

Mi sembra che il Segretario abbia dato una lettura ben precisa di tutte quante le motivazioni per cui è bene allontanarsi e non mi pare che ci sia qualcuno qua che...

CONSIGLIERA CAMANI

Non l'ho capita, può rispiegarmela? Mi può spiegare cosa significa "interesse diretto"? Mi può spiegare cosa significa il fatto che l'area sia limitata o meno in questa variante e che implicazione abbia sul fatto che un consigliere debba stare dentro oppure no? Soprattutto mi spiega perché questo passaggio è stato inserito in questa delibera e non nella delibera di approvazione della variante il 4 dicembre?

PRESIDENTE

Vuole la parola? Prego Segretario.

SEGRETARIO

Il fatto che nelle altre delibere non sia scritto non significa che l'Art. 78 del Testo Unico non trovi applicazione, quindi se vogliamo qui ad abundantiam è stato evidenziato dall'ufficio ed è stato riportato. Negli altri casi la regola è sempre la stessa, sempre la stessa, ma non solo per questa

delibera, per tutte le delibere che facciamo, tutte dalla prima all'ultima, dalla prima all'ultima. Non riguarda solo le materie urbanistiche l'Art. 78, riguarda qualsiasi interesse.

CONSIGLIERA CAMANI

Non è una variante precisa, è un regolamento e delle regole generali, non individua dei casi specifici nei quali intervenire, l'unica specificazione è data dalla designazione dell'area pedonale ed io mi chiedo se è condizione sufficiente, perché è condizione sufficiente anche il concetto di comparti centrali, o vale per tutti o non vale per nessuno.

Quindi io sto solo chiedendo per essere sicura che tutti i consiglieri si assumano la responsabilità conoscendone, perché se devo ragionare io, io dico che questo è un regolamento generale che trova applicazione poi in maniera restrittiva in una zona limitata ma vale per tutti quelli che dentro quella zona ci stiano. Quindi il concetto di "vantaggio immediato e diretto" è difficilmente riscontrabile, trattandosi di regolamento. Siccome però mi viene riportato in delibera...

CONSIGLIERA CAMANI

Ma allora il vantaggio diretto potrebbe esistere se uno ha un parente che ha già una richiesta depositata che viene avvantaggiata da questa variante, ma se uno non ce l'ha e abita semplicemente nella zona pedonale, ha una attività nella zona pedonale, ha un qualunque interesse nella zona pedonale ampia, di cui ci ha cortesemente elencato le vie l'Assessore Cosentino, non può partecipare a questa discussione e quindi non avrebbe potuto partecipare neanche a quella del 4 dicembre? Perché se è questo il punto allora bisogna prendere atto che il 4 dicembre dei consiglieri hanno partecipato ad una votazione a cui non potevano partecipare.

PRESIDENTE

Allora, l'assessore ha reso edotti tutti quanti che si tratta di una controdeduzione ad una delibera che era stata già approvata, che era stata pubblicata e pertanto noi facciamo riferimento alla controdeduzione, se qualcuno ritiene di trovarsi nella condizione di potere essere interessato vuole dire che si alza ed esce, diversamente si continua e si conclude con una votazione.

PRESIDENTE

Segretario, il Consigliere Ghire esce. Consigliera Camani lei esce? La Consigliera Camani esce. C'è qualche altro consigliere che esce? Ci sono altri interventi in materia? Ci sono altri interventi? Consigliere Bano, prego.

Escono i Consiglieri Ghire e Camani, per cui i presenti sono n. 17.

CONSIGLIERE BANO

L'assessore ha ricordato che su questo argomento abbiamo già abbondantemente discusso anche in Commissione. Io per la verità in sede consiliare ebbi a porre alcune questioni che non hanno trovato fino ad oggi alcuna risposta e mi permetto di riproporle. Ricordo che la delibera sostanzialmente prevede che in una zona ben più estesa di quella che è l'isola pedonale oggi comunemente conosciuta, che si ferma a Via Iappelli, a Viale delle Terme ed a Via Montirone ed a Via Busonera, ma non comprende certamente tutte le altre vie elencate dall'Assessore Cosentino, eppure in realtà il provvedimento riguarda anche queste aree, come era stato a suo tempo anche evidenziato dall'allora Consigliere Dario Verdicchio e da qui anche la nostra richiesta di delimitare maggiormente il campo di applicazione ovvero l'area di applicazione di questo provvedimento, che passa come quello che deve servire a non fare deperire Via Iappelli, in realtà Via Iappelli è solo una parte dell'area interessata.

Qui si concede sostanzialmente di ristrutturare gli appartamenti esistenti senza aumento di volumetria ma con la possibilità di aumentare le unità immobiliari, cosa che diventerebbe impossibile oggi perché la norma vigente non consente di aumentare le unità immobiliari in assenza di standard a parcheggio, quei famosi standard a parcheggio di cui si diceva prima, cioè uno coperto ed uno scoperto per una metratura precisata. L'osservazione pervenuta a questa delibera ci dice "Guardate che non è sufficiente togliere gli standard a parcheggio, perché qui mancano anche gli standard a verde e quindi se volete che si ristrutturino Via

lappelli e tutte quelle vie che sono state elencate dobbiamo togliere anche gli standard a verde”, qualora non ci fossero evidentemente.

Allora sulla prima questione della possibilità di monetizzare questi standard abbiamo letto un lungo documento in Consiglio Comunale, che mi permetto di ricordare solo nelle linee essenziali, nelle poche righe essenziali, che dice “La legge consente ai privati di realizzare tali spazi quali parcheggi anche in deroga agli strumenti urbanistici ed ai regolamenti edilizi oppure richiederli al Comune attraverso l’acquisizione o cessione del diritto di superficie, previa individuazione delle aree con il Piano urbano dei parcheggi”, salto “Di conseguenza i parcheggi pertinenziali privati non pare possano essere monetizzabili, perché la monetizzazione non sostituisce la mancata realizzazione e cessione al Comune di un’area standard ovvero non rappresenta la corresponsione di un valore corrispondente di opere poste a carico del privato, al fine che provveda l’ente pubblico”.

In buona sostanza, se non ho capito male, per potere fare questo tipo di operazione ci vuole il Piano dei parcheggi e senza di questo non è possibile farlo e quindi la proposta di deliberazione appare illegittima. In questo caso oltre all’eliminazione degli standard a parcheggio, qualora non fossero reperibili e qualora – ecco, questa frase è sicuramente molto discutibile – risultasse non economicamente vantaggioso realizzare i parcheggi, perché un conto è non poterli realizzare e un conto è dire “mi tocca spendere un capitale e non mi conviene farli”, sono due cose diverse, anche se evidentemente possono essere correlate, ma anche qui il limite evidentemente potrebbe anche essere soggettivo, si propone un ulteriore emendamento al regolamento che dice, riprende la prima proposta di variazione “In caso di nuove costruzioni e/o ristrutturazioni dovrà essere garantita un’area esterna piantumata con superficie non inferiore a metri quadri per unità immobiliare”, questa era la regola. Ora si propone di aggiungere anche questa ultima: la disposizione del punto precedente, cioè dei 4 metri quadri per unità immobiliare”, parliamo di 4 metri quadri per unità immobiliare, in dialetto si dice *un quareo*, non spazi in abbondanza, 2 per 2, cioè poco più di questo spazio qua per unità immobiliare e quindi per appartamento. “La disposizione del punto precedente non si applica in caso di interventi di ristrutturazione edilizia, fatta eccezione la demolizione e ricostruzione, anche se fedele, sull’immobile prospiciente le strade ricomprese nelle zone pedonali, come definite dall’Art. 7 comma 9 del Decreto Legislativo N. 285/1992”, peraltro se domani il Comune ricomprendesse su questo ambito anche altre vie, a mio modesto avviso, anche queste potrebbero avere diritto a ristrutturare senza avere questi standard.

Non si applica questo standard e successive modifiche od integrazioni in caso di comprovata impossibilità a reperire tali spazi per ragioni di ordine tecnico ed economico, adeguatamente dimostrate e documentate dal richiedente, facendo salvi comunque gli spazi a verde eventualmente già esistenti, che dovranno essere sempre mantenuti, fatta eccezione alla possibilità di un loro utilizzo per il reperimento dei posti auto necessari, in ottemperanza a quanto disposto con l’Art. 26 del presente Regolamento Edilizio, posti auto da realizzare obbligatoriamente con materiale impermeabile. In luogo del mancato reperimento dell’area a verde il richiedente il titolo edilizio è tenuto a versare al Comune entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell’importo una somma corrispondente al valore di mercato di un’area a verde delle dimensioni necessarie al raggiungimento della quantità necessaria maggiorata del costo di manutenzione, valutata al momento del rilascio e/o esecutività dell’atto abilitativo dall’Ufficio Viabilità e Verde del Comune per un trentennio, cioè ho un appartamento di 160 metri quadri, non ho la possibilità di realizzare i quattro parcheggi per poterlo raddoppiare, monetizzo i parcheggi, monetizzo l’area verde, realizzo due parcheggi e se proprio proprio avanza un pezzo di terra, che non deve essere di 4 metri quadri perché sennò avrei già uno standard, do priorità alla realizzazione eventuale di un parcheggio, cosa che almeno in Via lappelli non si pensa che sia possibile. Peraltro la frase sul fatto che non ci sia la possibilità economica o il vantaggio economico a reperire lo standard a verde se nel garage potrebbe starci in questo contesto dell’area verde lo trovo molto discutibile. In ogni caso, ripeto, a mio avviso va verificata e secondo noi c’è illegittimità sul fatto di monetizzare gli standard a parcheggio privati.

Sebbene gli uffici dicono che si può procedere nelle modalità con cui viene proposto, cioè con la modifica di un ulteriore articolo del Regolamento Edilizio a fronte di una osservazione, a nostro avviso si tratta di una ulteriore variante e ha bisogno di un iter completamente autonomo rispetto a quello fatto per gli standard a parcheggio, io invito il Consiglio Comunale a riflettere su tutti questi aspetti, anche il parere espresso dall’Avvocato Dal Prà... no, faccio riferimento alla e

mail mandata, che ci è stata allegata come documentazione, quindi credo si possa tranquillamente citare, è inviata dal Segretario Dottor Zampieri agli uffici, dice "Tenuto pertanto conto che l'osservazione in questione viene a: 1) incidere su uno standard non obbligatorio di limitata portata", su questa frase avrei qualcosa da ridire, sottolineo anche io il punto 4 evidenziato prima dal Consigliere Ghio, cioè concretamente riguarda una limitata porzione di territorio ed una limitata tipologia di intervento edilizio, ristrutturazione di immobile in zona pedonale, abbiamo visto che la porzione non è poi così limitata ed una tipologia di intervento edilizio limitata anche questa potrebbe essere materia discutibile. Grazie.

PRESIDENTE

Vorrei intervenire anche io in materia perché, egregio Consigliere Bano, la delibera per i parcheggi è già stata approvata l'altra volta, qui stiamo parlando delle controdeduzioni all'osservazione presentata inerente quella delibera, quindi che lei ci ripropone adesso tutte le argomentazioni dell'altra volta a me pare che sia una cosa da... a parte il fatto poi che le leggo la Legge della Regione Veneto 23 aprile 2004 N. 11 Art. 32, che dice "Qualora all'interno del piano tali aree non siano reperibili o lo siano parzialmente è consentita la loro monetizzazione ovvero la compensazione ai sensi dell'Art. 37", quindi c'è una legge regionale che lo prevede, prevede questo e quindi è inutile, qui noi adesso dobbiamo discutere della controdeduzione all'osservazione presentata riguardante una delibera di Consiglio Comunale che è già stata approvata, è stata pubblicata ed è diventata definitiva. Quindi se dobbiamo continuare a rimastare sempre la stessa polenta allora continuiamo pure. Ha chiesto la parola il Consigliere Selmin, prego.

CONSIGLIERE SELMIN CARLO

Sono d'accordo con lei, Presidente, anche io devo andare un momentino indietro, anche se è stata approvata la delibera e tutto: basta guardare per esempio in Piazza dei Signori a Padova, od in Piazza delle Erbe, od in Piazza Signoria, o in Piazza Navona, ho elencato tutte zone pedonali, è un fac-simile, come hanno fatto là a fare, secondo lei? È un fac-simile di quello che abbiamo fatto noi qua come delibera, già approvata e pubblicata, come ha detto il Presidente. In Italia sono tutte uguali quasi, hanno preso spunto sulla legge regionale, che tutte le regioni l'hanno fatta propria, che è uguale per tutta Italia ed hanno cercato di tamponare, in Piazza dei Signori dove vanno a trovare il verde oppure i parcheggi? C'è un piano dei parcheggi, però non è che sia imperativo, non è molto chiaro neanche nella legge, nel paragrafo successivo a quello che ha letto il Presidente, non è molto chiara, se in Piazza delle Erbe ad uno si sposa il figlio ed ha possibilità dove vanno in cerca di parcheggi? È un fac-simile di quello che abbiamo già approvato noi, non solo il Consiglio Comunale di Abano, anche quello del Consiglio Comunale a Padova è un fac-simile di quella che abbiamo approvato noi, perché non ci sono molte alternative a questo fatto. Grazie.

PRESIDENTE

Vuole intervenire? Prego, Consigliere Ponchio.

CONSIGLIERE PONCHIO

Parto da una premessa, che è quella che sul problema di valorizzare gli stabili, gli edifici in isola pedonale in maniera che delle abitazioni che negli anni Settanta erano state costruite in un certo modo possano essere recuperate e rese vivibili ed abitabili, siamo perfettamente d'accordo. Il problema è il modo con cui sinora questa Amministrazione ha affrontato l'argomento, intanto va tenuto presente che andiamo avanti ormai da mesi e mesi con vari strumenti di natura diversa per dare soluzione a questo argomento. La seconda cosa che volevo ricordare è che la volta scorsa sono stato proprio io a ricordare in Consiglio Comunale che ostava alla possibilità di arrivare a quel risultato l'Art. 37. Non mi pare un grande esercizio di stile l'aver fatto presentare quel tipo di osservazione che è stata presentata, bastava che l'Amministrazione, da ciò che era emerso all'interno del Consiglio, recepisce quanto era stato detto e desse una sua indicazione, perché far fare ad una ditta esterna un tipo di osservazione di questa natura? Ma poi c'è un'altra questione di carattere generale, che mi sembra opportuno mettere in evidenza: noi abbiamo qui in una lettura sinottica la possibilità di vedere che cosa dice il Regolamento Edilizio vigente, quello adottato in salvaguardia e la proposta di modifica

dell'adottato in salvaguardia; allora io non sono un avvocato competente di urbanistica, non sono un urbanista, sono semplicemente uno che da qualche tempo si interessa di questioni di questa natura dal punto di vista generale, però noi sappiamo che l'adozione in salvaguardia viene fatta nel momento in cui il Regolamento Edilizio è più restrittivo rispetto a quello vigente. Allora questa proposta di modifica è più restrittiva rispetto all'adottato in salvaguardia? Mi pare proprio di no, ergo evidentemente questa proposta di modifica non può qui chiudere il suo iter, deve necessariamente passare attraverso la conclusione dell'iter della variante N. 22, in cui è contenuto l'adottato in salvaguardia, che è ancora in attesa dell'approvazione regionale. Quindi c'è questo problema, secondo me, su cui è bene che il Consiglio Comunale si interroghi e su cui io chiedo anche l'intervento del Segretario.

Poi ci sono due questioni che riguardano il merito di quello che viene scritto; non mi soffermo sulla prosa, fatta di 42 subordinate, nell'ultimo adottato, dico soltanto che se lo spirito è quello che è stato detto allora bisognava pensare ad una norma transitoria, non abbiamo detto che siamo in attesa di un Piano parcheggi? Allora la norma che si va a definire è una norma transitoria, primo. Secondo: la monetizzazione secondo me va indicata in quanto tale e va definito un capitolo apposito di bilancio in cui si vanno a definire... se mi lasci finire scusa, non ho mai interrotto nessuno ed ho sempre ascoltato tutti! Se si vogliono fare le cose seguendo la logica dei ragionamenti che abbiamo fatto, è quella di indicare un apposito capitolo in cui si vanno a depositare i soldi che sono il risultato della monetizzazione, in modo di avere con chiarezza a disposizione quello che viene introitato dal Comune e distinguerlo in questo modo dal calderone comune. Allora io ho una proposta di una disposizione transitoria che va a recepire questo tipo di discorsi e che dice "Nel caso di ristrutturazione di edifici situati all'interno dell'isola pedonale, qualora vi sia la comprovata impossibilità a reperire i posti auto previsti dall'Art. 25 e le aree verdi previste all'Art. 37 all'interno dell'area di pertinenza il richiedente il titolo edilizio è tenuto, entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'importo, a versare una somma corrispondente al costo dei posti macchina mancanti e/o a quello dell'area verde mancante maggiorata dei costi di manutenzione. Tale somma, introitata in un capitolo di bilancio, vincolato è denominato *Fondo parcheggi e verde per l'isola pedonale*". Questa è una disposizione transitoria che verrà variata e verrà modificata nel momento in cui eventualmente abbiamo un piano parcheggi a disposizione, con cui risolvere in altro modo il problema della mancanza di standard a parcheggio.

In questo modo evitiamo innanzitutto di affastellare le questioni che sono state determinate e create nei due articoli che sono stati modificati per cercare di starci dietro e, nello stesso tempo, abbiamo una definizione ben precisa di quel particolare tipo di caso che sappiamo esistere in isola pedonale. Grazie.

PRESIDENTE

La sua, Consigliere Ponchio, è una proposta che vuole sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale e da votare? Allora sottopongo a votazione la proposta che ha fatto...

CONSIGLIERE PONCHIO

Se volete fare una fotocopia per tutti quanti.

PRESIDENTE

Signori, avete letto la proposta avanzata dal Consigliere Ponchio. La sottopongo a votazione per vedere se viene accolta o meno. Prego, Consigliere Bano.

CONSIGLIERE BANO

La proposta testé presentata dal Consigliere Ponchio certamente modifica l'impostazione generale di questo provvedimento, tesa a risolvere questo problema che si trascina da tempo. Così, di primo acchito, mi pare una impostazione certamente più corretta e c'è la disponibilità da parte nostra a valutarla in modo diverso da quanto stavamo valutando o stiamo valutando le altre proposte dell'Amministrazione, però non ho capito bene poi materialmente cosa succede sul Regolamento Edilizio e tutte quelle variazioni che sono state presentate, si taglia via tutto?

SINDACO BRONZATO

Mozione d'ordine Presidente, mi scusi: stiamo parlando di una delibera che è la controdeduzione, adesso su una proposta che viene votata stiamo discutendo la proposta che viene votata? No, prima votiamo la proposta, se la proposta viene accettata allora tutt'al più discutiamo la modifica senno andiamo avanti con il resto. Secondo me questo è il modo di procedere.

PRESIDENTE

Se deve concludere velocemente, Consigliere Bano.

CONSIGLIERE BANO

Grazie. Chiedo scusa, vorrei capire praticamente che cosa succede...

PRESIDENTE

Per cortesia, Assessore Gruppo!

ASSESSORE GRUPPO

Chiedo la parola, posso parlare?

PRESIDENTE

No.

ASSESSORE GRUPPO

Come no?! Come non posso parlare, che discorsi sono questi qua?!

PRESIDENTE

Lasciamo completare velocemente l'intervento, perché dopo sottoponiamo a votazione la richiesta formulata dal Consigliere Ponchio. Continui, Consigliere Bano.

CONSIGLIERE BANO

Stralciamo completamente tutti gli emendamenti proposti nel Regolamento Edilizio che ci avete presentato questa sera e viene inserita solo questa formulazione o cosa succede?

PRESIDENTE

Questa è una richiesta formulata da un consigliere. Io la sottopongo a votazione, se viene approvata allora si può provvedere anche a cancellare la controdeduzione, sulla quale abbiamo puntato l'attenzione nel corso della serata, se invece questa proposta presentata dal Consigliere Ponchio viene respinta si vota la controdeduzione, quella è che stata già discussa così a lungo.

Quindi sottopongo a votazione la proposta prospettata dal Consigliere Ponchio: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 5 favorevoli, 12 contrari, nessuno astenuto. Respinto dal Consiglio Comunale.

Non ci sono astenuti. Si passa all'approvazione del punto N. 9 all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di questa sera: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Posso fare una dichiarazione di voto?

PRESIDENTE

Certamente.

CONSIGLIERE PONCHIO

Ho chiesto al Presidente se posso farla.

PRESIDENTE

Per cortesia, è una dichiarazione di voto, gliela facciamo fare! Consigliere Ponchio, continui.

CONSIGLIERE PONCHIO

Grazie Presidente. Allora, io volevo mettere in evidenza solo questo aspetto: noi adesso andiamo a votare questa controdeduzione su cui ho espresso le mie perplessità e quelle del mio gruppo. Volevo peraltro ricordare a questo Consiglio che se si vuole realizzare la valorizzazione del patrimonio in isola pedonale bisogna anche probabilmente modificare qualche altro articolo del Regolamento Edilizio. Grazie.

PRESIDENTE

Altre dichiarazioni di voto? No, allora procediamo con la votazione del punto N. 9 all'ordine del giorno: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 12 favorevoli, 5 contrari, nessuno astenuto. Approvato dal Consiglio Comunale.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 12 favorevoli, 5 astenuti, nessuno contrario. Approvato dal Consiglio Comunale.

Signori grazie, buonasera, buonanotte!

La seduta ha termine

Sono le ore 00,50.
